

PROVINCIA OGGI

Aprile 2017

04

ASTI-CUNEO

PIETRA TOMBALE SUL FUTURO DELL'OPERA?

Le lettere di sospensione delle procedure di esproprio, inviate dalla società concessionaria ai proprietari di alcuni dei terreni nel lotto II.6 ancora da realizzare, a causa della mancata copertura finanziaria dell'opera da parte del ministero, sembrano l'ultima pagina di una triste vicenda



CUNEO CPO
res
mittente

CONFINDUSTRIA

L'ASSEMBLEA 2017 VOTA IL NUOVO PRESIDENTE

Mercoledì 17 maggio in San Francesco a Cuneo industriali in assise per rinnovare i vertici

ALIMENTAZIONE

NON È LA SCUOLA CHE DECIDE COSA SI MANGIA

Confindustria contesta la decisione del "Bonelli" di Cuneo di vietare la vendita di alcuni prodotti

MUSEO EGIZIO

LO SCAMBIO SE NON È RECIPROCO È SCIPIO

Polemiche per il progetto di trasferimento di 300 reperti da Torino a Catania per 30 anni

postatarget
magazine
NOI/4793/2014 del 19/12/2014
Postaitalliane

GIESSE[®]

LOGISTICA INDUSTRIALE

LOC. PAUTASSO, 3 - 12050 CASTELLINALDO (CN) ITALY
PH. +39 (0) 173 658377
INFO@GIESSELOGISTICA.COM

WWW.GIESSELOGISTICA.COM

EN 13241-1:2003+A1:2011  CSI CERT UNI EN ISO 9001:2008
EN 1090-1:2009+A1:2011  TUV CE
UNI EN ISO 3834-2:2006

Gorgonzola D.O.P. Selezione Biraghi. Buono, morbido, cremoso.

**SENZA
CROSTA
LATERALE**



Morbido, cremoso e senza crosta laterale,
perché viene solo dal cuore della forma.
E da oggi è anche comodo, con la sua confezione
richiudibile e salva freschezza.
Così lo puoi tenere in frigo o servirlo
direttamente in tavola.
Irresistibile.

QUALITÀ ITALIANA 1934
Selezione
Biraghi

non sottovalutare l'importanza di un buon pellet, approfitta dell'

OFFERTA PELLETT

IDROCENTRO TI OFFRE ESCLUSIVAMENTE
pellet di alta qualità certificato

CHIEDI L'OFFERTA

La miglior qualità garantita da **IDROCENTRO ABITARE ALGE UNIMETAL**

INFO e ORDINI: info@idrocentro.com



IDROCENTRO

• • • www.idrocentro.com



L'info-grafica di copertina, tra satira e ironia, rappresenta metaforicamente la lapide funeraria dell'autostrada Asti-Cuneo che si erge al termine del ponte interrotto di Verduno, mentre sullo sfondo aleggia una personificazione dello Stato nei simbolici panni della Morte [Enzio Isaia - Autorivari]

04

Aprile 2017

EDITORIALE

LE ACCUSE DI PROTEZIONISMO A TRUMP SONO STRUMENTALI **6**

CONFINDUSTRIA

INDUSTRIALI IN ASSEMBLEA PER ELEGGERE IL PRESIDENTE **9**

GOLA: IMPEGNO ASSOCIATIVO DI LUNGO CORSO **10**

BIRAGHI: 4 ANNI DI BATTAGLIE CONDOTTE IN PRIMA LINEA **13**

AT-CN

PIETRA TOMBALE SUL FUTURO DELL'OPERA? **24**

INFRASTRUTTURE

L'ISOLAMENTO NON SI SUPERA CON LE CICLOVIE **27**

I PONTI COSTRUITI 2.000 ANNI FA NON SONO CROLLATI **29**

UN GASDOTTO SI PUÒ FERMARE PER 211 ULIVI? **30**

ALIMENTAZIONE

LA SCUOLA NON DECIDE COSA MANGIANO GLI STUDENTI **35**

POGLIOLA

L'AUTOVELOX È ILLEGITTIMO SE LA STRADA NON È EXTRAURBANA **39**

UNICA SOLUZIONE CORRETTA PER LA SICUREZZA **40**

MUSEO EGIZIO

SE NON È RECIPROCO LO SCAMBIO DIVENTA SCIPPO **42**

SCIOPERO

LAVORARE È UN DIRITTO CHE NON SI PUÒ VIETARE **47**

IVA E CANONE RAI

PER LO STATO OGNI SCUSA È BUONA PER FARE CASSA **48**

PASQUA

TAR E CONSIGLIO DI STATO PER UNA BENEDIZIONE **50**

DAL MONDO

IL FIUME DIVENTA UNA PERSONA, MA PAGHERÀ I DANNI? **52**

ITT

LA PASTIGLIA DEL FUTURO SARÀ MADE IN BARGE **54**

NASCE UN CENTRO DI INNOVAZIONE DI LIVELLO MONDIALE **55**

ANPCI

I SINDACI FANNO L'ELENCO DELLE LORO NECESSITÀ **56**

IN ARRIVO 20 MILIONI PER FAR RIPARTIRE IL COMMERCIO IN VALLE **57**

LETTERE

LUPO: LE RESPONSABILITÀ DEGLI AMBIENTALISTI **58**

OGGI UN INSEGNANTE VALE PER IL CONSENSO CHE RIESCE AD OTTENERE DA ALUNNI E GENITORI **59**

esi piscine
preventivi e sopralluoghi gratuiti

TORRE SAN GIORGIO CN
www.esi-irrigazione.com

NUMERO VERDE
800 577 385

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
società a partecipazione comune

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 11/05/2017

Tiratura: 10.000 copie

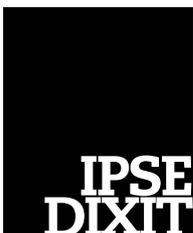


www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare snc

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi
Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI
Presidente
Confindustria Cuneo

L'obiettivo primario della politica economica del presidente Usa non è limitare gli scambi commerciali con l'estero, quanto piuttosto rilanciare l'industria manifatturiera statunitense

POLITICA ECONOMICA

LE ACCUSE DI PROTEZIONISMO A TRUMP SONO STRUMENTALI: IL PRESIDENTE USA DIFENDE L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Le accuse di protezionismo rivolte a Donald Trump da parte dei suoi detrattori, non solo americani, non colgono il vero significato della politica economica del presidente Usa, il cui obiettivo primario non è limitare gli scambi commerciali con l'estero quanto piuttosto rilanciare l'industria manifatturiera statunitense.

D'altronde, assegnare ad un dichiarato liberista come Trump l'epiteto di protezionista, suona abbastanza strano e se alcune delle misure economiche che vuole introdurre il presidente repubblicano rimandano alla teoria economica del protezionismo, a ben vedere sono la conferma che con America First il numero uno statunitense

ha messo veramente al primo posto tra gli obiettivi della sua presidenza i cittadini americani.

Alla base dell'azione di Trump c'è una considerazione molto semplice: se le imprese americane, siano esse piccole aziende o grandi industrie, non sono messe in condizione di poter produrre negli Stati Uniti d'America, non solo la ricchezza prodotta finirà altrove, ma i cittadini americani resteranno senza lavoro, con tutte le ricadute negative del caso a livello economico e sociale.

In questo ragionamento si legge tutta la distanza che c'è tra Obama, il presidente della Finanza e Trump, il presidente della Produzione.

Partendo da questa analisi si può capire il vero significato della volontà di abbassare il carico fiscale sulle imprese che producono in Usa e di alzare i

La differenza è che se Obama era il presidente della Finanza, Trump invece è quello della Produzione

dazi sulle merci prodotte all'estero che entrano negli Stati Uniti.

Se un imprenditore per poter condurre la propria in azienda stando negli Usa deve far fronte ad un'imposizione fiscale troppo alta, rischia di trovarsi di fronte ad un bivio: chiudere i battenti perché fare impresa stando negli Usa non è sostenibile, oppure spostare la propria attività all'estero. In entrambi i casi la conseguenza per i lavoratori è la stessa, restano disoccupati.

Se invece gli imprenditori americani trovano negli Usa le condizioni favorevoli per poter condurre la propria azienda, allora la ricchezza prodotta rimane in casa, i lavoratori non perdono la loro occupazione e l'economia continua a girare perché chi mette in tasca un giusto salario poi consuma, naturalmente se non viene oppresso dalle tasse!

Ricordate cosa era successo in Svezia qualche anno fa? Gli abitanti del Paese nord

Se le imprese non sono messe in condizione di poter produrre negli Usa la ricchezza prodotta finirà altrove e i cittadini resteranno senza lavoro



europeo, noto per avere un'imposizione fiscale molto alta, trovandosi nella condizione di dover versare al fisco troppa parte dei propri guadagni e non concependo culturalmente l'idea di poter evadere le tasse (concetto su cui gli italiani sono più tolleranti), hanno cominciato a lavorare sempre meno, avendo reputato più conveniente smettere di lavorare piuttosto che versare quasi tutto al fisco.

Certo, la Svezia non è l'America, ma il precedente europeo resta un monito per tutti i presidenti a fare attenzione che prima di tutto ogni cittadino stia bene a casa propria, altrimenti

scapperà altrove o cercherà in loco altre soluzioni meno ortodosse per sopravvivere. Alla luce di queste riflessioni, appare chiara anche la motivazione che spinge la politica "protezionista" di Trump. Senza voler approfondire qui i dazi sulle merci prodotte all'estero da aziende non americane, le cui ragioni vanno ricercate nell'equilibrio delle politiche commerciali globali tra gli Stati, fa riflettere il fatto che gli stessi dazi il presidente Usa voglia imporli alle aziende americane che hanno stabilimenti all'estero.

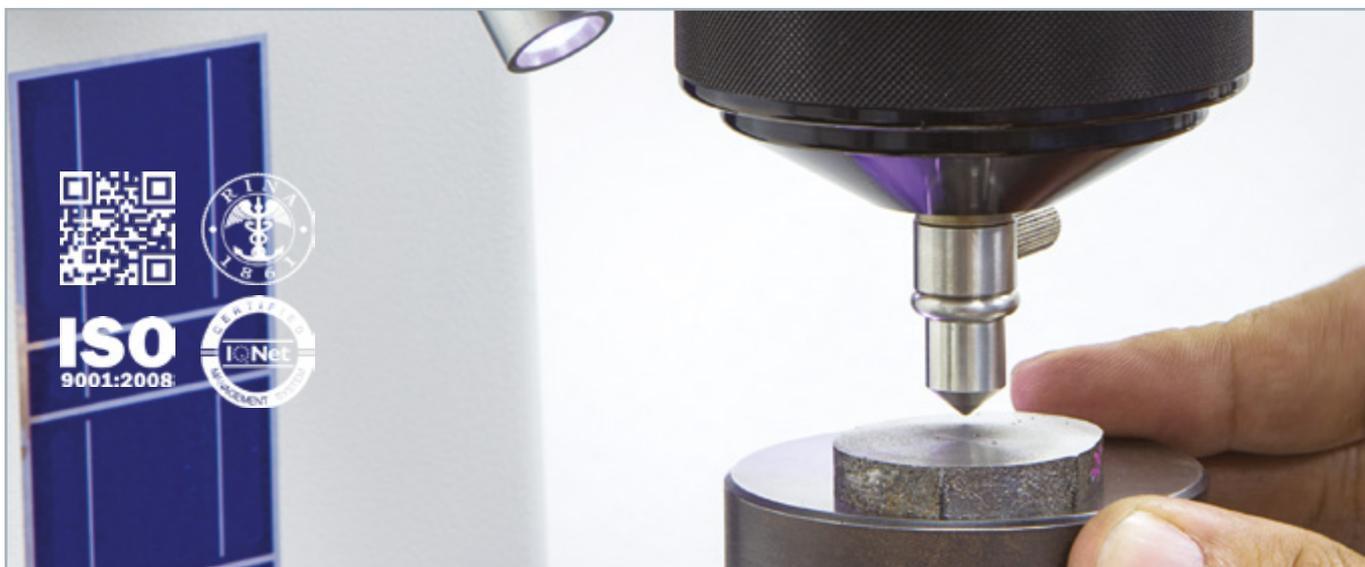
Anche in questo caso il ragionamento è semplice: se io Stato metto te impren-

ditore nelle condizioni di poter produrre in America senza farti perdere in competitività, a questo punto se decidi di andare a fare impresa all'estero non è perché sei obbligato da una situazione interna sfavorevole.

A questo punto è giusto che, pur essendo tu imprenditore americano, se importi negli Usa le tue merci prodotte all'estero paghi il giusto dazio. Trump vuole che le imprese americane, soprattutto le grandi imprese, restino a produrre in America e trovino conveniente restare negli Usa, perché altrimenti il Paese si impoverisce e con lui la sua popolazione.

Non si tratta di protezionismo, almeno non del protezionismo classico che ad esempio sta facendo la Cina. La politica economica di Trump mira a mettere tutti sullo stesso piano, poi ognuno farà la scelta che riterrà più conveniente. ■

**Trump vuole
le che imprese
americane
trovino
conveniente
restare a produrre
negli Usa, perché
altrimenti il Paese
si impoverisce**



MD | **Testing** **LABORATORIO** controlli non distruttivi

SICURO di esser **SICURI**

MD Testing SAS - Via Fratelli Ceirano, 9 - 12100 Cuneo
Tel. +390 171 411939 - FAX +39 0171 414945 - info@mdtesting.it - www.mdtesting.it



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

L'UNIONE
FA L'IMPRESA

17 MAGGIO
ORE 17.30

ASSEMBLEA
ANNUALE

2017

COMPLESSO
MONUMENTALE DI
SAN FRANCESCO
CUNEO



www.uicuneo.it

MAIN SPONSOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



IRONIKA
ADV. MARKETING AND EVENTS



CON IL CONTRIBUTO DI



L'UNIONE FA L'IMPRESA
MERCLEDÌ 17 MAGGIO IN SAN FRANCESCO A CUNEO

INDUSTRIALI IN ASSEMBLEA PER ELEGGERE IL PRESIDENTE



Mercoledì 17 maggio alle ore 16,30, presso il Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10), avrà inizio l'Assemblea Generale 2017 di Confindustria Cuneo, con la partecipazione del presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia. "L'Unione fa l'Impresa", questo il titolo scelto per l'evento, prevede prima una sessione privata riservata alle sole imprese associate, nel corso della quale avrà luogo l'elezione del presidente, dei vice presidenti e dei membri del Consiglio generale.

A seguire, alle 17,30, si aprirà la sessione pubblica, aperta alle autorità e alla stampa, che prevede un talk show moderato dal giornalista di Telecupole, Giulio Botto, dal titolo "Il futuro della provincia dal punto di vista delle attività produttive". Al confronto parteciperanno il presidente uscente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, il presidente di Confcommercio Cuneo, Ferruccio Dardanello, il presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino, il presidente di Coldiretti Cuneo, Della Revelli e il presidente di Confagricoltura Cuneo, Enrico Allasia. Le conclusioni della tavola rotonda saranno affidate al presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia. Al termine dei lavori avrà luogo la proclamazione del

nuovo presidente di Confindustria Cuneo, che guiderà l'Unione Industriale della Provincia di Cuneo per i prossimi quattro anni.

Candidato unico alla presidenza di Confindustria Cuneo per il quadriennio 2017-2021 è Mauro Gola, 51 anni, imprenditore nel settore dell'informatica, Presidente Esecutivo della Kelyan spa di Cuneo e amministratore delegato della A&C Servizi srl, attuale vice presidente di Confindustria Cuneo con delega alla banche e al credito e presidente del Comitato provinciale Piccola Industria, nonché vicepresidente della Camera di Commercio di Cuneo, componente del consiglio di Unioncamere Piemonte e del consiglio di amministrazione di Euro Cin - Geie Le alpi del Mare.

Main sponsor dell'Assemblea Generale 2017 è Giesse Srl, sponsor Gino Spa e Bios Srl, sponsor



VINCENZO BOCCIA

Presidente nazionale Confindustria

All'assemblea generale 2017 di Confindustria Cuneo parteciperà anche il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, a cui sono affidate le conclusioni del talk show sul futuro della provincia dal punto di vista delle attività produttive

tecnici Ironika Srl e Peraria Srl. L'assemblea è stata realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo. ■



Precedente L'assemblea generale 2016 di Confindustria Cuneo si era svolta in un hangar dell'aeroporto di Levaldigi



Gilberto Manfrin

Sul suo nome si è da subito riscontrata una totale convergenza. Mauro Gola, 51 anni, imprenditore nel settore dell'informatica, Presidente Esecutivo della Kelyan spa di Cuneo e amministratore delegato della A&C Servizi srl, è il candidato unico al vertice dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo. Persona di ottime capacità relazionali, è perfetto conoscitore dei meccanismi che regolano l'imprenditoria cuneese oltre a sedere da tempo ai principali tavoli associativi



ASSEMBLEA PRIVATA 2017
MAURO GOLA È IL CANDIDATO UNICO ALLA PRESIDENZA

UN IMPEGNO ASSOCIATIVO DI LUNGO CORSO

della Granda: dal 2008 ricopre, infatti, il ruolo di presidente del Comitato Piccola Industria ed è attuale vicepresidente della Camera di Commercio di Cuneo. Dal 2015 è componente del consiglio di Union Camere Piemonte e del consiglio di amministrazione di EURO C.I.N. - G.E.I.E. Le Alpi del Mare.

LA CARRIERA IMPRENDITORIALE

Mauro Gola ha iniziato la sua attività nel gruppo A&C, ricoprendo prima incarichi tecnici come analista e programmatore e successivamente, responsabilità commerciali fino alla direzione commerciale del Gruppo. Con la sua espansione sia per linee interne che per acquisizioni, è diventato vice presidente esecutivo della Kelyan spa e della A&C Holding srl mantenendo la direzione commerciale e la carica di amministratore delegato della A&C Servizi srl, tuttora ricoperte. Già amministratore delegato dell'azienda Micro Consulting srl, società del gruppo Franco Bernabé, in seguito all'integrazione fra le società Kelyan SMC, Micro Consulting e Net Team spa ha partecipato alla formazione della nuova organizzazione aziendale, ricoprendo la carica di vice presidente esecutivo della Kelyan spa.

IL PERCORSO CONFINDUSTRIALE

Ormai decennale il percorso di Gola all'interno di Confindustria: dal 2008 è presidente del Comitato Piccola Industria della provincia di Cuneo e membro del Consiglio Regionale di Confindustria, quindi, nel 2009, diventa vice presidente di Confindustria

Cuneo, carica che mantiene tutt'ora. Nello stesso anno viene eletto in rappresentanza delle territoriali del Piemonte nella Giunta Nazionale di Confindustria sotto la presidenza di Luca Cordero di Montezemolo. Sempre dal 2009 e fino al 2014, riveste il ruolo di consigliere nazionale del comitato Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. L'anno seguente, diventa delegato per Confindustria Cuneo alle Banche e al Credito ed ottiene la riconferma, nel 2011 e nel 2014, alla presidenza del Comitato Piccola Industria e vice presidente del Consiglio Regionale di Confindustria. Dal 2009 al 2014 ricopre la carica di Consigliere Nazionale del Comitato Politiche Territoriali e Distretti Industriali sotto la presidenza di Aldo Bonomi. Dal 2010 al 2013 è anche consigliere di amministrazione del Centro Servizi per l'Impresa e componente del comitato di redazione della rivista nazionale "l'Imprenditore". A partire dal 2010 fino al 2014 riveste anche il ruolo di Consigliere Nazionale del Comitato Reti di Impresa. Con l'inizio dell'attuale decennio è riconfermato quale componente della Giunta Nazionale di Confindustria sotto la presidenza di Emma Marcegaglia, titolo che conserva anche con la presidenza di Giorgio Squinzi. Dal 2012 al 2015 siede nel "Comitato Tecnico per l'EXPO 2015" e nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savigliano. Nel mese di settembre 2014 ottiene la vice presidenza di Confindustria Piemonte con delega alle Reti di impresa. ■

ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.



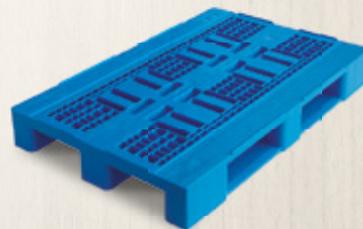
Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



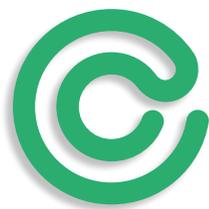
FITOK

IT-01-007



AZIENDA CERTIFICATA





COOPERATIVA COMPRAL

OLTRE 200 ALLEVATORI CHE LAVORANO INSIEME CON LA STESSA PASSIONE: LA RAZZA BOVINA PIEMONTESE



**35 COMPLEANNI,
BUONI, SANI, GARANTITI**

COMPRAL riunisce in un progetto organico sia la fase di allevamento del bestiame che la lavorazione e commercializzazione delle carni, con particolare attenzione al fattore qualità e all'efficienza produttiva. Tutto ciò è reso possibile dalla centralità del ruolo dell'allevatore in quanto imprenditore/cooperatore.

IL LABORATORIO D'AVANGUARDIA.

La struttura di sezionamento, di porzionatura e di lavorazione è stata realizzata presso il polo agroalimentare di Cuneo, area MIAC.

Le mezzene fornite in prevalenza dai Soci allevatori vengono sottoposte ad una accurata lavorazione secondo le regole della macelleria tradizionale piemontese, assicurando la completa tracciabilità del prodotto



attraverso l'applicazione dei Disciplinari di etichettatura volontaria previsti dalla legge.

Il Laboratorio COMPRAL accorcia la filiera della carne avvicinando gli allevatori al mercato e ai consumatori, assicura la qualità attraverso la valutazione e la conoscenza dell'intero ciclo produttivo ad iniziare dalla fase di allevamento, consente di coniugare qualità e quantità nella prospettiva di raggiungere, con una offerta sostenibile, un ampio numero di consumatori.



www.compral.it · www.iltrionfodelfassone.it



 **COMPRAL**

COOPERATIVA COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ALLEVAMENTI
STABILIMENTO SEZIONAMENTO C/O MIAC: VIA BRA, 77 · 12100 CUNEO
TEL. 0171 434018 · FAX 0171 43228
info@compral.it · laboratorio@compral.it

ABECEDARIO

LA PRESIDENZA BIRAGHI DALLA A ALLA Z

QUATTRO ANNI DI BATTAGLIE CONDOTTE IN PRIMA LINEA

Gilberto Manfrin

“Chi mi conosce sa che sono una persona concreta e di poche parole, forse di troppe poche parole, ma pragmatico, determinato e che va subito al sodo”. Aveva esordito così, Franco Biraghi, l'8 maggio 2013, nel suo primo discorso da neo eletto presidente di Confindustria Cuneo davanti alla platea degli imprenditori della Granda. Quattro anni dopo, non si può dire che non abbia portato a compimento il suo mandato senza aver mantenuto le attese. La sua determinazione e il suo 'andare subito al nocciolo della questione' hanno di

Il presidente uscente Franco Biraghi era stato nominato l'8 maggio 2013. "Provincia Oggi" ha voluto riassumere i suoi 4 anni di mandato alla guida di Confindustria Cuneo in una sorta di 'abecedario della sua presidenza'

pari passo condotto l'associazione a dire la sua su numerose questioni e vicende riguardanti i settori più svariati. Economia, fisco, infrastrutture, burocrazia, leggi, ...: "Provin-

cia Oggi" ha provato a riassumere, in una sorta di "Abecedario della presidenza Biraghi", il lavoro svolto in questi quattro anni dal presidente uscente. Lo ha fatto attraverso le battaglie condotte a colpi di comunicati stampa, interventi e commenti ripresi dalle testate giornalistiche, ma anche tramite i servizi realizzati per lo stesso house organ. Ventuno lettere, dalla A alla Z, per altrettanti temi, con l'intento di raccontare l'attività condotta in questi 48 mesi vissuti sempre e comunque in prima linea. ■



AUTOSTRADA

Inevitable partire dalle vicende legate al mancato completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo. Senz'altro 'La Battaglia' per eccellenza, con la 'L' e la 'B' maiuscole, della presidenza di Franco Biraghi, sceso in campo personalmente per riportare

l'attenzione su un'infrastruttura che era caduta nel dimenticatoio. Decine di comunicati stampa e dichiarazioni sui giornali. Centinaia di pagine realizzate sul tema su "Provincia Oggi". Basterebbero i numeri per dare il peso dell'azione condotta da Confindustria Cuneo. Una battaglia che ha avuto il suo inizio nel mese di febbraio 2014 con una lettera inviata all'allora ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, e che prosegue tutt'oggi. In mezzo, sopralluoghi in autostrada

per provare a proporre soluzioni alternative, incontri con i politici di tutti i livelli e con i rappresentanti della concessionaria, nuove lettere che troppo spesso non hanno ricevuto risposta (in particolare dal Ministero), proteste al fianco dei sindaci del territorio, come quella messa in atto nei pressi del casello di Govone. Ma anche viaggi a Roma e, da ultimo,

il faccia a faccia a Cuneo con il ministro Graziano Delrio, costretto ad ammettere che l'unica soluzione per portare a termine l'Eterna incompiuta' sia un percorso



esterno senza galleria, come da tempo indicato da Confindustria Cuneo. In attesa di sviluppi una cosa è certa: la battaglia per completare la Salerno-Reggio Calabria del Piemonte, continuerà. Espropri o non espropri. ■



“Questa battaglia è anche la mia”. Così Franco Biraghi spiegò la motivazione che lo spinse ad aprire la casa degli industriali cuneesi al Movimento dei sindaci



B

BUROCRAZIA

del Piemonte e dare il via a una lotta comune contro la burocrazia. È il 3 febbraio 2014: per la prima volta industriali e amministratori pubblici capiscono che stanno parlando la stessa lingua a che solo l'unione potrà portarli a risultati concreti. La burocrazia, un male che colpisce a 360°, complice anche la miriade di leggi e

norme scritte in 'burocratese', diventa uno dei bersagli preferiti della presidenza Biraghi. Massimo Gramellini, un giorno, usò questa espressione: “la burocrazia è un muro di comma”. Un muro da sgretolare e da abbattere, anche quando si fa ancora più spesso come nel caso della realizzazione delle opere pubbliche. Nasce così, per esempio, il servizio realizzato su “Provincia Oggi” nel mese di luglio 2014 dal titolo “La burocrazia fa crescere costi e tempi” per denunciare i ritardi di realizzazione del Tenda bis. ■

C

CONSUMO DEL SUOLO

Nel mese di marzo 2015 scoppia la ‘grana’ del Disegno di legge nazionale “Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato”.

Dal testo del Governo emerge che l'obiettivo dell'utilizzo sostenibile della risorsa “territorio” viene perseguito esclusivamente attraverso la tutela del suolo agricolo e con un approccio “sanzionatorio” basato su divieti e privazioni per le attività economiche, leggesi industriali. Di lì a poco, anche la Regione Piemonte manifesta l'intenzione di procedere con un proprio Ddl. È una nuova minaccia per gli industriali e Confindustria Cuneo scende subito in campo con la propria presidenza, coinvolgendo l'Anpci (Associazione nazionale dei piccoli Comuni italiani) e l'Ordine dei Geometri. Si spreca no convegni in cui il presidente Franco Biraghi, con la schiettezza che gli è riconosciuta,

stronca più volte i contenuti del Ddl: “Va riscritto per non veder morire l'economia italiana”. Un primo importantissimo risultato viene raggiunto: grazie al pressing degli industriali la Regione decide di non procedere con la bozza di testo presentata. ■



D

DIRETTORE

Il 20 aprile 2015, a più di dieci anni da quando l'ultimo direttore di Confindustria Cuneo cresciuto all'interno dell'associazione (il compianto Damiano Piasco) ha lasciato il suo incarico andando in pensione, Confindustria torna a scegliere la sua guida tra le risorse interne nominando Giuliana Cirio. Nel motivare la scelta, Franco Biraghi afferma: "Con questa decisione penso di aver assicurato la giusta guida a

Confindustria Cuneo, che potrà garantire la dovuta continuità alla struttura e l'indispensabile supporto anche ai presidenti che mi succederanno". Con la nomina del nuovo direttore si chiude un cerchio: Confindustria Cuneo, nel primo anno di mandato del presidente Franco Biraghi, ha intrapreso infatti una riorganizzazione del proprio organigramma con la costituzione di 4 nuove aree nelle quali confluiscono tutti i servizi offerti dall'associazione che, nei mesi successivi, vive importanti momenti significativi. Ne ricordiamo tre: il più rilevante, il 30 maggio 2016, è l'inaugurazione del nuovo salone intitolato a Michele Ferrero, ma anche il taglio del nastro della nuova sede di Alba per dare un luogo di ritrovo anche ai tantissimi imprenditori langa-

roli o la cerimonia di consegna al comandante provinciale Flavio Magliocchetti della targa commemorativa per i 200 anni dalla data di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. ■



Giuliana Cirio è il primo direttore donna di Confindustria Cuneo

VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it



**CENTRO ACUSTICO
PIEMONTESE** AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTO 25%
a tutti i lettori
e tesserati AUSER



PRESENTE UN
AUDIOPROTEISTA
LAUREATO



- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo

SIAMO PRESENTI ANCHE A BOVES, BRA, CARRÙ,
CEVA, FOSSANO, MONDOVÌ, SALUZZO, SAVIGLIANO

VIENI A SCOPRIRE LE DUE NOVITÀ :



IL PRIMO
APPARECCHIO
IN TITANIO: INVISIBILE,
RESISTENTE E
CONFORTEVOLLE



IL PRIMO
APPARECCHIO
RICARICABILE
CHE NON NECESSITA
DI CAMBIO
BATTERIE

CUNEO · Via Negrelli, 1 · Tel. 0171.603072

Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30; sabato solo al mattino
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

E

EUROPA

La presidenza Biraghi si è anche contraddistinta per aver creato un importante asse con... l'Europa. In particolare, la stretta collaborazione consolidata con l'eurodeputato Alberto Cirio, ha permesso all'associazione degli industriali cuneesi di avere sempre un punto di riferimento e voce in capitolo per questioni nevralgiche riguardanti l'attività aziendale, soprattutto per quelle norme che, approvate a Bruxelles, hanno spesso subito errate interpretazioni a livello nazionale o viceversa. Ricordia-

mo alcune vicende fondamentali come quella relativa alle misure adottate dal Governo in relazione all'alluvione del 1994, con l'eurodeputato Cirio chiamato a spiegare a Bruxelles che le agevolazioni richieste dalle aziende cuneesi alluvionate erano un legittimo risarcimento del danno subito. Da evidenziare il lavoro svolto sui tavoli europei per eliminare Reverse charge e Split payment, con alcune lettere inviate al commissario europeo Pierre Moscovici in obiezione alle richieste del Governo. ■



F

FISCO E TASSE

L lato oscuro delle tasse è come la faccia nascosta della luna: non lo vedi mai. Con il fisco succede la stessa cosa. La maggior parte dei prelievi è invisibile e il contri-

bute non si accorge di versare denaro nelle casse dell'erario. A Confindustria Cuneo e al proprio presidente ben presto la cosa non va più giù. Finiscono nel mirino Tasi, Canone Rai, persino i parcheggi blu, stratagemma usato dai Comuni per 'fare cassa'. Ma anche bolli auto, imposte sulla casa, sui rifiuti, le tasse scolastiche, i ticket sanitari e chi più ne ha più ne metta. Risultato? Si scopre che il 96% della tasse che gravano sui cittadini sono prelevate alla fonte o sono incluse in beni e servizi che acquistiamo. Il numero di maggio 2016 di "Provincia Oggi", con tanto di copertina creata ad hoc, è tutto dedicato alla denuncia di questo problema. ■

VAUDAGNA

Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO

Il nostro lavoro?
Semplificare IL VOSTRO



Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312 • www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com



G

GIUSTIZIA

Forse la vicissitudine su cui la presidenza di Franco Biraghi si è maggiormente battuta, negli ultimi mesi, nel chiedere giustizia. È quella legata ai rimborsi che le imprese alluvionate nel 1994 stanno ancora attendendo. Una vicenda annosa, ma che Confindustria Cuneo ha nuovamente sottoposto a fine 2016 all'attenzione dei parlamentari della Granda in particolare per evidenziare la gravissima disparità di trattamento rispetto alle imprese terremotate della Sicilia. Chiamato a interessarsi della questione è

I

IVA

“**Q**uelle che il Governo spaccia come misure contro l'evasione fiscale, in realtà sono un prestito forzoso e senza interessi allo Stato sulle spalle di aziende già in ginocchio, tra i peggiori provvedimenti che il sistema industriale e dei servizi abbia dovuto subire negli ultimi anni”. Il leader degli industriali cuneesi attacca duramente i provvedimenti che portano alla nascita dei meccanismi del Reverse charge e

dello Split payment. A fine 2014 Biraghi scrive all'ex premier Renzi: “Eviti questa rapina fiscale”. Nel mese di gennaio 2015 viene lanciato l'allarme: 4 aziende cuneesi su 10, tra i fornitori della Pubblica amministrazione e della Grande distribuzione, rischiano la chiusura a causa delle nuove misure sull'Iva. “Provincia Oggi” a più riprese non manca di denunciare come le due misure rappresentino solo un prestito forzoso e senza interessi chiesto dallo Stato ad aziende già messe in ginocchio dalla crisi. ■

stato il ministro Enrico Costa, con il quale nei primi mesi del 2017 si sono tenuti numerosi incontri per ottenere quell'emendamento che risolverebbe la situazione, ma soprattutto, per fare giustizia. ■

H

H₂O (ACQUA)

Il costo del servizio idrico a carico delle aziende è uno dei primi ‘problemi’ su cui la Confindustria Cuneo targata Biraghi si imbatte. L'addizionale pagata dalle imprese della Granda è la più alta. Così Biraghi alza la voce: “È necessario quanto prima eliminare questo canone”. Due anni dopo, le vicende legate all'oro blu tornano d'attualità in corso Dante: questa volta si parla di gestione del ciclo idrico dell'acqua pubblica in provincia di Cuneo. Confindustria Cuneo invoca il principio del liberismo economico: non importa se ci sarà un gestore pubblico, misto o privato. L'importante è che decida il mercato in nome della libera concorrenza. ■



L

LAVORO

Si scrive lavoro, si legge studi di settore, assenteismo, Jobs act, voucher. Risuona ancora forte l'eco di dissenso espresso contro l'abolizione dei

voucher, ultima di tante battaglie condotte in materia di lavoro. Una presidenza che ha più volte evidenziato le falle presenti nella normativa, soprattutto dopo la rivoluzione del Governo Renzi con la pubblicazione del Jobs act su cui sono stati organizzati molti seminari. Normativa da rivedere, per esempio, in riferimento all'assenteismo, ostacolo alla crescita dell'economia come ribadito più volte anche sulle pagine di "Provincia Oggi". In difesa dei professionisti e delle piccole imprese va ricordata infine la dura contestazione agli studi di settore, da abolire per le gravissime ricadute negative sulle aziende. ■



M

MULTE

Gli incassi derivanti dalle multe per infrazioni al Codice della strada, non devono servire ai Comuni per fare cassa, ma devono essere utilizzati per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade, come prevede la legge. Questo, in sintesi, il pensiero espresso dal presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, in una lettera che viene inviata nel mese di marzo 2016 a tutti i sindaci della provincia di Cuneo. E Biraghi controlla,

andando a verificare se e come ciò accade. Un'attenzione che si sposta anche al corretto utilizzo degli autovelox e telelaser che, devono essere posizionati solo ed esclusivamente sui tratti di strada dove la sicurezza è effettivamente problematica e destinando gli introiti di eventuali contravvenzioni per le finalità previste dalla legge. Non per fare cassa. L'ultimo caso affrontato è quello dell'autovelox di Pogliola, a Mondovì. ■

N

NEW ENTRY

Confindustria Cuneo una famiglia che cresce. È il titolo di copertina scelto per il numero di dicembre 2016 di Provincia Oggi. L'associazione degli industriali cuneesi ha fatto segnare l'anno scorso il record di nuove aziende associate: 53. Un risultato inimmaginabile in un anno ancora

fortemente segnato dalla crisi e festeggiato con un numero speciale dell'house organ, tutto dedicato, per la prima volta in assoluto, alla presentazione delle new entry. ■





O

OTTAVIA

Il 30 giugno 2015 i sindaci dei Comuni di Scarnafigi, Manta, Faule, Murello, Ruffia, Torre San Giorgio, Cardè, Piasco, Villafalletto e Villanova Solaro battezzano “Ottavia”, nuova compagine di piccoli Comuni del Saluzzese che condividono grandi problematiche che vanno dall'impossibilità di sfiorare il Patto di stabilità, alla difficoltà di gestire servizi comuni come scuole e strade. La nascita di Ottavia, risposta alla maggior considerazione che hanno i Comuni delle “7

sorelle”, è spinta e sostenuta dal presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, convinto che il modello dei piccoli Comuni, assolutamente virtuoso, consente un rapporto diretto tra il cittadino e l'impresa con il suo rappresentante eletto, evitando la barriera della burocrazia. Il legame con i piccoli Comuni sotto la presidenza Biraghi si rafforza: Confindustria è al loro fianco nella protesta romana (nella foto) indetta dell'Anpci per dire basta ai tagli ai trasferimenti che mettono in grave difficoltà la loro sopravvivenza. E come non ricordare, inoltre, la presa di posizione contro l'Unione dei Comuni imposta dall'alto, spesso contro l'interesse di amministratori, cittadini e anche imprese. Da ricordare, infine, tra le iniziative pro Comuni, la realizzazione su “Provincia Oggi” della rubrica “Comuni allo specchio”, vetrina per dare spazio e voce ad amministratori, cittadini e imprenditori locali. ■

P

PATTO PER LO SVILUPPO

Nel corso del proprio mandato alla guida degli industriali Franco Biraghi ricopre anche la carica di presidente del “Patto per lo sviluppo della provincia di Cuneo”, il sodalizio che raggruppa oltre a Confindustria anche Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio e Confagricoltura. Con Biraghi, il Patto rilancia il suo ruolo strategico fondamentale nel panorama economico provinciale, riproponendosi come interlocutore unico

e autorevole delle istituzioni e delle forze politiche locali in rappresentanza del mondo imprenditoriale. Mercoledì 14 settembre 2016 l'allora premier Matteo Renzi è in visita ufficiale nel Cuneese e l'occasione è ghiotta per consegnargli un documento preparato dal Patto per il rilancio produttivo della provincia: il faldone, consegnato personalmente da Biraghi a Renzi, contiene una soluzione d'emergenza per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo; un progetto di educazione alimentare per le scuole, che si contrapponga alle ripetute campagne mediatiche di disinformazione di tipo allarmistico sull'alimentazione; una difesa a spada tratta dell'operato virtuoso della Camera di Commercio di Cuneo, contro la prospettata riduzione dell'importo del diritto camerale. ■



Franco Biraghi consegna all'ex premier Matteo Renzi il documento del Patto contenente il piano di rilancio per il Cuneese

Q

QUOTE LATTE

Il 31 marzo 2015 finisce in Italia il regime delle quote latte, limite sulla produzione di ciascun allevatore nella Comunità europea. Dopo 32 anni si torna al libero mercato in tutta l'Ue. Ma sei mesi prima, siamo agli inizi di ottobre 2014, Biraghi, da esperto in materia, lancia l'allarme: nelle

ultime 4 campagne la produzione di latte è risultata in forte aumento in tutta Europa e senza un provvedimento che faciliti l'uscita morbida dal regime delle quote, la multa che gli allevatori dovranno pagare all'Ue sarà salatissima. La multa arriva e anche l'Italia è costretta a pagare. Ma sulla vicenda Biraghi resta vigile e scopre che ai produttori italiani è stato chiesto di pagare tre volte di più rispetto a quanto dovuto. Scatta la denuncia di Confindustria Cuneo a cui segue una bella vittoria: agli allevatori vengono restituiti 71 milioni di euro prelevati in modo illegittimo. ■



R

RIFIUTI

In tema di rifiuti la battaglia condotta dalla presidenza Biraghi si è concentrata in particolare sulla richiesta di abolizione del Sistri (Sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti). Un attacco frontale, il primo in assoluto condotto

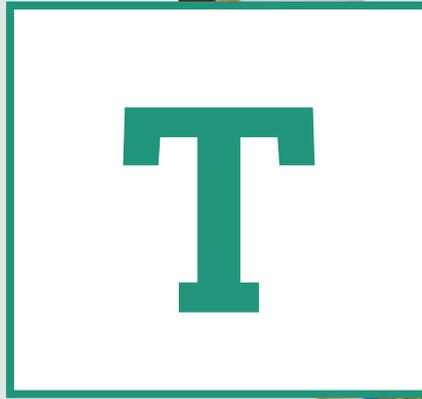
dalla presidenza Biraghi e partito proprio all'indomani della sua elezione a presidente di Confindustria Cuneo. Il tutto con un unico obiettivo: la richiesta di "cancellazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti che non ha mai funzionato né mai funzionerà". Una campagna durata 4 anni che ha toccato il punto più alto con il ricorso al Tar per chiederne l'eliminazione. Ma l'azione a tutto campo in materia di rifiuti non si è concentrata solo sul Sistri: vanno ricordati anche il sondaggio condotto tra alcune città della Granda per chiedere di non applicare la Tari sulle aree produttive e sui magazzini o l'azione sindacale promossa contro alcune normative della Ue (Regolamento 1357/2014 e la Decisione 2014/955/Ue), che hanno proposto una nuova classificazione ai rifiuti prodotti dalle aziende, con tanto di aumento dei costi e delle spese burocratiche. ■

S

SALUTE

All'indomani dell'allarme lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui gli insaccati e le carni rosse trattate sarebbero cancerogene per l'essere umano, non si fa

attendere la risposta pronta e decisa di Confindustria Cuneo che rimedia ad una dannosa campagna di disinformazione. È l'inizio di una intensa battaglia in difesa di tutto ciò che è sano e fa bene alla salute. Un'azione tesa a difendere in primis gli interessi delle aziende, ma in generale dell'economia, in un periodo in cui i livelli dei consumi alimentari stentano a riprendersi. Ma sotto tiro finiscono anche i finti salutisti, che propongono cibi alternativi e mode che spesso nascondono solo interessi economici. Parallelamente parte, soprattutto sulle pagine di "Provincia Oggi", una campagna contro i danni che la disinformazione e le false ideologie causano anche in materia di prevenzione sanitaria. Servizi che nascono in coincidenza del ritorno di malattie che si pensavano debellate e che invece sono tornate a minacciare la salute. ■



TPL

La presidenza Biraghi, appena insediata, inizia subito una campagna in difesa anche del Trasporto pubblico locale e in particolare delle aziende aderenti alla Sezione Autolinee. Un settore che garantisce un servizio fondamentale ma spesso messo in disparte a causa di poche certezze e mancanza di risorse. Per rivendicare l'importanza di un comparto fonda-

mentale per la mobilità dei cuneesi, e non solo, il 24 aprile 2015 Saluzzo ospita il convegno nazionale dal titolo "Sotto l'ombra del Monviso un'eccellenza della mobilità". Per due giorni il Marchesato fa da palcoscenico ad un summit nazionale del mondo delle autolinee, venute da ogni parte d'Italia nella Granda per dare atto alle aziende della provincia di Cuneo di rappresentare un esempio e un modello per tutti. ■



Innovation
that excites

NUOVA NISSAN MICRA. COMPLICE PERFETTA.

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



DA € 10.850* CON SOUND & CLIMA.

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,1 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 115 g/km.

PROMESSA NISSAN

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.

*NUOVA MICRA VISIA+ 1.0L A € 10.850, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). PREZZO DI LISTINO € 13.800 MENO € 2.950 IN COLLABORAZIONE CON LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, SOLO IN CASO DEL RITIRO IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI UN VEICOLO USATO CON IMMATRICOLAZIONE ANTECEDENTE AL 01/04/2007 E DI PROPRIETÀ DA ALMENO 6 MESI ALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO. L'OFFERTA È VALIDA, SALVO ESAURIMENTO DELLO STOCK, FINO AL 30/04/2017. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. **INFO SU PROMESSA NISSAN SU NISSAN.IT.

**auto
mattiauda**

Via Torino, 381 - CUNEO - Tel. 0171.682594

automattiauda.nissan.it

U

UNICALCE

“Quella di Unicalce è stata una battaglia che abbiamo combattuto fin da subito; una battaglia di bandiera per Confindustria

Cuneo, perché incarnava la battaglia dell'azienda privata contro la prepotenza pubblica e contro il disfattismo dei comitati del 'no' a tutto e a tutti. Non sarebbe stato accettabile che trionfasse la disinformazione e l'allarmismo sulla realtà dei fatti”. La Conferenza dei servizi nella mattinata di mercoledì 20 gennaio 2016 dà il proprio parere positivo al progetto di conversione di uno dei due forni a metano dell'Unicalce spa di Bernezzo in un impianto a pet-coke. Unicalce era da mesi impegnata ad ottenere l'autorizzazione e da tempo al centro di un'aggressiva campagna di opposizione al suo progetto. Pro-



getto che va in porto anche grazie alla strenua campagna di difesa messa in atto dall'associazione degli industriali cuneesi e dal suo presidente. Che esultano. ■

V

VALICHI

“Confindustria ha presentato un esposto sulla chiusura del Colle della Maddalena”. Di più: “Colle della Maddalena: per evitare blocchi e chiusure servono i paravalanghe”. Ancora: “Confindustria Cuneo chiede al Ministero di far riaprire i cantieri del Tenda Bis”. Raddoppio del Tenda: “Vogliamo una data certa sull'inizio dei lavori del tunnel”. L'atten-

zione per le infrastrutture della provincia di Cuneo si è concentrata anche sui due valichi internazionali. Tra fine 2013 e inizio 2014 il Colle della Maddalena resta chiuso al traffico per più di 50 giorni a causa della neve che ricopre il manto stradale e per 'rischio valanghe'. Il rimpallo di responsabilità per una chiusura che ai più appare oltre modo ingiustificata scatena la reazione del presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, che sale personalmente in quota per verificare la situazione. Risultato: sul versante francese la strada è pulita, su quello italiano no. Confindustria attacca: “Una figuraccia sbattuta in faccia all'Europa intera”. In Val Vermenagna intanto, entrano nel vivo dopo la metà del 2014 i lavori per il raddoppio del Tenda. Confindustria Cuneo è vigile e infatti segnala i ritardi dei cantieri del tunnel. ■

Z

ZOOM

Chiudiamo con una caratteristica che ha contraddistinto la presidenza di Franco Biraghi in questi quattro anni alla guida di Confindustria Cuneo: la ferma volontà di provare a mettere sempre ben a fuoco, nel corso del proprio mandato, le reali necessità del territorio, delle aziende, degli imprenditori associati. Senza troppi fronzoli. Uno zoom sempre ben eseguito, che a qualcuno può anche aver dato fastidio, ma che certamente ha avuto il merito di dare o riportare attenzione su questioni e vicende magari anche scomode, se non sottovalutate. Il tutto portato alla luce, spesso e volentieri, con buon fiuto giornalistico. ■



WHIM

N. Y. 1956

Corso Nizza 28 - CUNEO
Via Garibaldi 19 - ASTI

“Le sensazioni
sono i dettagli che
compongono la storia
della nostra vita”

Oscar Wilde



WWW.WHIMSTORE.IT

SEGUICI SU 

LARDINI • XACUS • LUBIAM • PT01 • PAL ZILERI • STEWART • BARBA • ASPESI PEUTEREY • MASON'S • ALDEN
GREEN GEORGE • DIADORA HERITAGE • SAUCONY • RRD • BOGLIOLI • PAOLONI • ROY ROGER'S • SCUDERI



Gilberto Manfrin

Confindustria Cuneo è entrata in possesso di alcune lettere che non lasciano adito a dubbi: l'Asti-Cuneo con tutta evidenza non si farà più

Un'amara sentenza? Chissà... Sta di fatto che l'autostrada A33 Asti-Cuneo, con tutta evidenza, non si farà più. La società Autostrada Asti-Cuneo spa, concessionaria dell'infrastruttura, ha infatti sospeso gli espropri di alcuni terreni compresi all'interno del lotto II.6, quello che va da Roddi alla Diga Enel. Ne ha dato notizia la stessa Autostrada Asti-Cuneo tramite una lettera inviata su carta intestata ai possessori stessi dei campi e di cui Confindustria Cuneo, per prima, è riuscita ad entrare in possesso nei

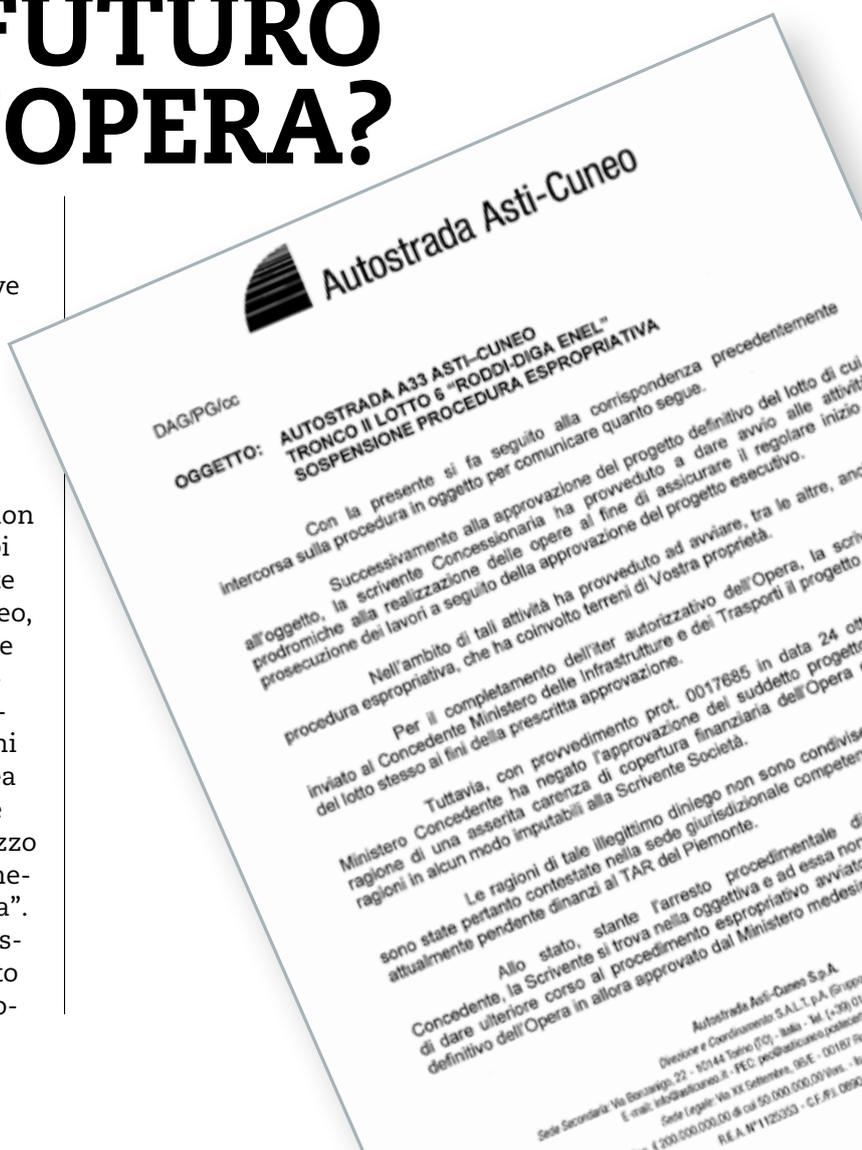
Lungo il Tanaro? Sotto la collina di Verduno? In attesa di risvolti, il tracciato dell'autostrada Asti-Cuneo è sempre fermo nella campagna di Cherasco

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

LA CONCESSIONARIA HA BLOCCATO GLI ESPROPRI DEI TERRENI

PIETRA TOMBALE SUL FUTURO DELL'OPERA?

giorni scorsi. "La missiva, o meglio sarebbe dire le missive perché l'associazione degli industriali cuneesi è a conoscenza dell'arrivo a destinazione di almeno una dozzina di lettere identiche, non lasciano adito a dubbi - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Io ne ho ricevute personalmente da cittadini albesi che hanno terreni di proprietà in un'area compresa tra il ponte interrotto nel bel mezzo della campagna di Cherasco e la città di Alba". Nella lettera la concessionaria fa riferimento alla precedente appro-





vazione del progetto definitivo del lotto II.6 dopo la quale erano state avviate anche le attività di esproprio a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo. Un'approvazione però negata, nel mese di ottobre 2016, dal Ministero dei Trasporti, a causa della mancata copertura finanziaria dell'opera, motivo che ha spinto la società

Non una semplice lettera

Non è una semplice lettera quella che la concessionaria dell'Asti-Cuneo, la società che porta l'omonimo nome, ha inviato ai proprietari dei terreni del lotto II.6 Roddi-Diga Enel. Può essere letta, infatti, come un vero e proprio *de profundis* per il completamento dell'opera.

La concessionaria ha stoppato gli espropri dei terreni presenti nel lotto II.6, quello compreso tra Roddi e la Diga Enel

Autostrada Asti-Cuneo a presentare un ricorso attualmente pendente al Tar del Piemonte. **La lettera si conclude con la conferma, da parte della società Autostrada Asti-Cuneo, di non poter dar corso agli espropri.**

Amaro il commento finale del leader degli industriali cuneesi: "Siamo all'inverosimile. Innanzitutto è allucinante aver appreso del blocco degli espropri in questo modo, ma soprattutto che essi siano stati bloccati proprio dopo le rassicurazioni del ministro Delrio, che quando venne a Cuneo promise che entro il mese di giugno avrebbe trovato un accordo con la concessionaria firmando un atto aggiuntivo. **Altro che imminente accordo! Questa lettera, nel silenzio della politica locale, potrebbe essere la pietra tombale sul completamento dell'autostrada Asti-Cuneo**". ■

Biraghi: "Altro che accordo tra ministero e concessionaria: siamo giunti al *de profundis* dell'opera?"

ACQUA informa

La tua fonte di informazioni sull'acqua a cura di AETA



Lo sapevi che la gestione delle emergenze fa veramente la differenza?

Durante l'alluvione del novembre 2016, le società di AETA hanno assicurato la fornitura ai propri clienti e hanno anche messo i propri uomini e mezzi a disposizione di altri gestori, garantendo la continua disponibilità di acqua potabile a famiglie, comunità, ospedali e imprese della nostra provincia.

Perché rinunciare a 10 milioni di euro di investimento l'anno nel nostro territorio?

Le società di AETA hanno investito almeno 5 milioni di euro ogni anno in tecnologie, impianti, sicurezza e qualità dell'acqua. Ma ne potrebbero investire 10 in più l'anno, favorendo le imprese e gli artigiani del territorio. Il tutto a costo zero per lo Stato.

Perché l'acqua è un diritto di tutti. Anche tuo.

AETA raggruppa le società Alpi Acque, Alse e Tecnoedil che complessivamente servono cinque delle sette principali città della provincia di Cuneo: Alba, Bra, Fossano, Savigliano e Saluzzo.



Per informazioni aeta@egea.it

Comfort al lavoro

L'unica cabina con sospensioni idropneumatiche
sul mercato dei telescopici



MERLO

ADVANCED TECHNOLOGY.
www.merlo.com

INFRASTRUTTURE/1

CONFINDUSTRIA BOCCIA IL PIANO GRANDI OPERE DEL GOVERNO

L'ISOLAMENTO NON SI SUPERA CON LE CICLOVIE

Gilberto Manfrin

Si chiama "Connettere l'Italia - Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" ed è il primo passo con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti intende avviare un dibattito sugli obiettivi e sulle strategie per le politiche infrastrutturali nazionali, anticipando alcune premesse che saranno oggetto di approfondimento del nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL).

Un progetto che è stato lanciato l'anno scorso e che accompagna

il nuovo Documento di programmazione economica finanziaria appena varato. Comprende 119 interventi prioritari: si tratta di 46 opere singole e 73 differenti programmi che interessano in tutto 50 città. Cuneo compresa. Peccato che in questo piano del Governo sulle grandi opere non ci sia nessuna infrastruttura di immediata realizzazione per il territorio della provincia di Cuneo, messa ancora una volta ai margini. **Già perché le prime opere cantierabili più vicine alla Granda sono la ciclovia Venezia-Torino e il tunnel del Brennero per la Torino-Lione, mentre l'Asti-Cuneo, sicuramen-**

La provincia di Cuneo ha urgente bisogno di infrastrutture di immediata realizzazione



Va bene pensare ad una mobilità alternativa, ma senza grandi infrastrutture come le autostrade, il Paese è destinato a restare fermo e con esso la sua economia.



Nel piano del Governo "Connettere l'Italia" sulle grandi opere non c'è nessuna infrastruttura di immediata realizzazione per il territorio della provincia di Cuneo, messa ancora una volta ai margini. È presente l'autostrada Asti-Cuneo, ma figura tra i progetti da rivedere

te la più importante di tutte le infrastrutture attese dal territorio, figura tra i progetti da rivedere.

Ma andiamo con ordine.

La scrematura dei progetti è avvenuta secondo tre differenti tipi di classificazione: interventi invariati, ovvero opere i cui programmi possono proseguire senza alcun problema; interventi che devono essere sottoposti ad una revisione progettuale (project review) per ridurre i costi, risolvere le controversie con i territori interessati o studiare alternative ed infine interventi per i quali si richiede un progetto di fattibilità completamente nuovo che corrisponde nei fatti ad un azzeramento. Nei progetti da rivedere

“Non capiamo davvero quale sia il concetto di priorità che ha lo Stato – commenta il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -. Siamo attoniti. Il ministero dà priorità ad altri interventi di minor importanza. Altro che connettere l’Italia”

► è citata proprio l’autostrada Asti-Cuneo, per la quale occorre una ‘revisione del progetto piano altimetrico per riduzione costi e velocizzazione della realizzazione’, come descritto a pagina 133 dell’allegato al Documento di economia e finanza 2017. Autostrada rimandata a chissà quando, insomma, per usare un termine tipicamente scolastico. **“Non capiamo davvero quale sia il concetto di priorità che ha lo Stato – commenta il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, nell’analizzare il piano infrastrutture -. Siamo attoniti, anche perché il progetto del Governo destina particolare attenzione alla cosiddetta cura del ferro nelle 14 città**

metropolitane (e Cuneo non lo è), ai collegamenti ad alta velocità con gli aeroporti (e Cuneo non ne ha) e – udite udite – alle nuove piste ciclabili nazionali. Ecco perché stona molto anche il passaggio, ripreso proprio nell’allegato al Def, in cui si recita che il nuovo approccio alla politica infrastrutturale del Ministero dei Trasporti pone al centro dell’azione di governo i fabbisogni dei cittadini e delle imprese e promuove le infrastrutture come strumento per soddisfare la domanda di mobilità [...]. **Questi intenti, scritti**

sulla carta, non possono che farci piacere ma, purtroppo, la realtà è molto diversa e dobbiamo evidenziare che la pista ciclabile Torino-Venezia non soddisfa la domanda di mobilità dei cittadini e delle imprese e che ancora una volta la provincia di Cuneo è stata dimenticata. La Granda attende da anni il completamento di un’autostrada che la colleghi con il resto d’Italia e che soddisfi finalmente le necessità della sua gente, invece dobbiamo constatare che, con l’assordante silenzio dei politici locali, il ministero dà priorità ad altri interventi di minor importanza. Altro che connettere l’Italia”. ■



In una dichiarazione ripresa dal settimanale fossanese 'La Fedeltà', l'Anas sostiene che il crollo del cavalcavia di Fossano (foto sotto) sia da addebitare ad un cattivo fissaggio dei cavi

IL CAVALCAVIA DI FOSSANO NON SI È SPEZZATO PER ERRORI DI CALCOLO

Il 18 aprile scorso un tratto del cavalcavia della tangenziale di Fossano ha ceduto ed è crollato. Solo per puro caso si è evitata una tragedia. Nei giorni successivi è iniziato un tam-tam mediatico sulle cause che hanno portato al cedimento della struttura. “Da alcune foto in nostro possesso - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi - è evidente come i cavi non abbiano ceduto e che siano di due colori differenti. Da una parte sono perfettamente puliti con un leggero color ruggine, altri hanno il colore del cemento. Cosa è successo? A nostro modo di vedere il viadotto non ha ceduto per un errore di calcolo, infatti i cavi non risultano strappati. Cosa diranno, invece, gli esperti relativamente al modo in cui sono stati eseguiti i lavori?”.



INFRASTRUTTURE/2

UN AMARO CONFRONTO TRA IERI E OGGI

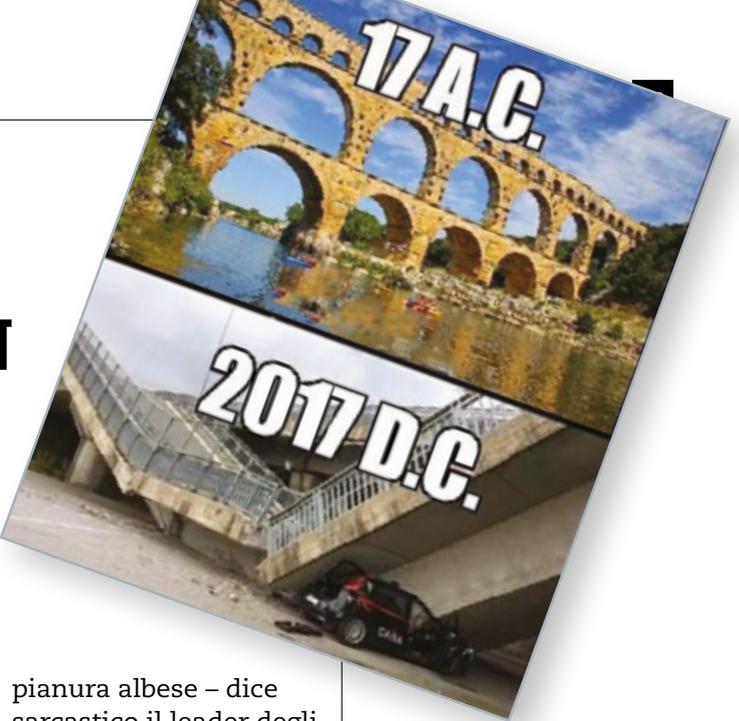
I PONTI COSTRUITI 2.000 ANNI FA NON SONO CROLLATI

Tra la fine del II ed il I secolo a.C., il Cuneese rivestiva una posizione strategica, oggi invece...

Come cambiano i tempi. Se per gli antichi Romani la posizione geografica di Cuneo era di fondamentale importanza per i collegamenti transfrontalieri, oggi per Roma, invece, il Cuneese è relegato ai confini dell'impero. Secondo le testimonianze, in età romana, stiamo parlando di un periodo compreso tra la fine del II ed il I secolo a.C., il Cuneese rivestiva una posizione strategica e

significativa. I Romani infatti, erano interessati a spostare il confine dei propri territori di appartenenza sempre più verso occidente, in una politica non solo di espansione, ma soprattutto di controllo del transito verso i valichi alpini. In particolare, la creazione di una rete viaria articolata in un sistema di direttrici principali collegate ad una serie di strade secondarie, favorirono lo sviluppo territoriale e urbanistico, con la progressiva crescita dei centri cittadini.

“Viene quasi da sorridere nel pensare che quella che dovrebbe essere la direttrice principale della Granda, cioè l’Asti-Cuneo, sia collegata ad un prato di campagna nel bel mezzo della



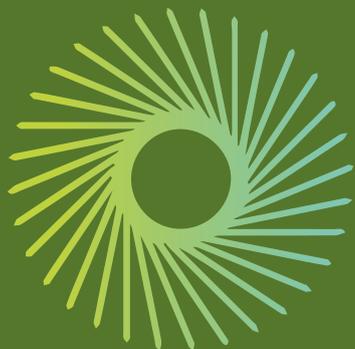
pianura albese – dice sarcastico il leader degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi** -. Più di duemila anni dopo, queste testimonianze a noi pervenute fanno sì sorridere, ma anche arrabbiare. Possibile che la storia non ci abbia insegnato nulla? Per il nostro Governo, per i nostri politici romani, Cuneo è divenuta una delle zone di minor considerazione nonostante il suo conoscitissimo e fondamentale tessuto imprenditoriale lasciato però al suo destino complice uno sviluppo infrastrutturale da ultimi della classe.

Si stava meglio ai tempi dei romani

Una foto emblematica apparsa sui social nei giorni successivi al crollo del cavalcavia di Fossano. Nella parte in alto è raffigurato un acquedotto romano del 17 a.C. perfettamente stabile ancora oggi. Sotto, il cavalcavia di Fossano crollato a distanza di poco più di 20 anni dalla sua realizzazione

Se prima eravamo al centro dell’Impero, oggi siamo ai suoi confini. Ecco perché non c’è da stupirsi più di tanto se mentre i ponti costruiti dagli antichi romani sono in piedi ancora oggi, i cavalcavia realizzati negli ultimi decenni stanno già crollando... ■





Paolo Ragazzo

La costruzione del TAP (Trans Adriatic Pipeline) ha rischiato di arenarsi in Italia a Melendugno, nel Salento, a otto chilometri dal 'traguardo' a causa delle proteste per l'espianto provvisorio di 211 piante di ulivo

8 km
/878

Infrastruttura internazionale bloccata in dirittura d'arrivo?

TAP si snoderà lungo 878 chilometri (di cui 550 chilometri in Grecia; 215 chilometri in Albania; 105 chilometri nell'Adriatico e 8 chilometri in Italia). Toccherà la massima altitudine a 1.800 metri tra i rilievi albanesi e la massima profondità a 820 metri sotto il livello del mare



L'ITALIA AL CONTRARIO IL PARADOSSO PUGLIESE DEL TAP

UN GASDOTTO SI PUÒ FERMARE PER 211 ULIVI?

Può una grande e costosa infrastruttura internazionale, che attraversa numerosi stati, rischiare di arenarsi sul più bello, a soli otto chilometri dal traguardo? Sì, se una delle nazioni coinvolte è l'Italia. È il caso del TAP (Trans Adriatic Pipeline), il gasdotto che tanto clamore sta suscitando in questi mesi per via delle polemiche di vampate a Melendugno, in provincia di Lecce, località di approdo della condotta dopo un 'viaggio' di 878 chilometri tra Grecia, Albania e Italia. A motivare il blocco dell'opera, l'espianto (provvisorio) di 211 ulivi per consentire i lavori.

“È un film già visto purtroppo - dichiara il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -; non si può impedire la realizzazione di un'opera così importante per il nostro Paese adducendo a motivazione la difesa di qualche ulivo (sui 60 milioni presenti in Puglia) che, peraltro, una volta rimosso per i lavori, sarà poi ripiantato senza problemi. **È inaccettabile che chiunque in Italia si possa metter di traverso bloccando interventi e infrastrutture che**

sono nell'interesse comune e che, come in questo caso, porterebbero benefici all'intera nazione consentendo di disporre di una fonte energetica pulita, il metano, e favorendo l'indipendenza energetica del nostro Paese”.

UN FIUME DI GAS DALL'AZERBAIJAN ALL'ITALIA

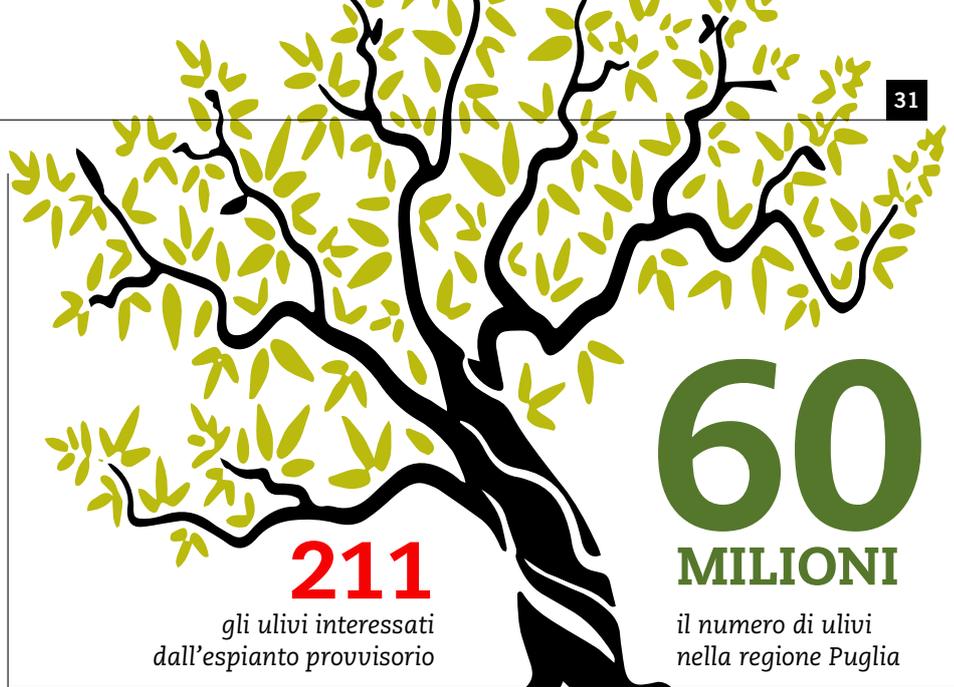
Il Tap, infatti, è solo l'ultimo tratto della grande condotta che una volta completata trasporterà in Europa miliardi di metri cubi di gas naturale proveniente dal Mar Caspio. Un'imponente infrastruttura, da 45 miliardi di dollari (investimento previsto), che parte

Biraghi: “Non si può impedire la realizzazione di un'opera così importante per il nostro Paese adducendo a motivazione la difesa di qualche ulivo, che una volta rimosso per i lavori sarà poi ripiantato”



dall'Azerbaijan e attraverso il gasdotto sud caucasico SCP, quello Trans anatolico TANAP e il trans adriatico TAP, appunto, giunge in Italia dopo aver percorso quasi 4.000 chilometri. Qui si collegherà a Snam Rete Gas, pronta per ulteriori connessioni in tutta Europa. Secondo quanto riportato sul sito del TAP "in prossimità del litorale italiano, la condotta sottomarina, dopo aver attraversato l'Adriatico, passerà sotto la costa attraverso un microtunnel di approdo dedicato, lungo 1,5 chilometri, che verrà scavato da terra, a circa 700 metri dalla spiaggia nell'interno e uscirà in mare a circa 800 metri, ad una profondità di 25 metri. Questa tecnologia innovativa, permette di evitare lavori di scavo sulla spiaggia e la tutela di tutta la fascia costiera, in particolare delle praterie di Posidonia in mare e della macchia mediterranea a terra. Il gasdotto sarà sempre interrato e quindi non sarà visibile dalla costa e per l'intero percorso del tracciato".

La società costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione del gasdotto TAP ha fatto sapere, inoltre, che "gli ulivi sono trasferiti temporaneamente a pochi chilometri dal loro luogo di origine, in località Masseria del Capitano. Le piante saranno gestite e curate per il tempo necessario ai lavori, e poi saranno riposizionate nel loro luogo d'origine. Questa tecnica è già stata usata con successo dall'Acquedotto Pugliese nel 2016".



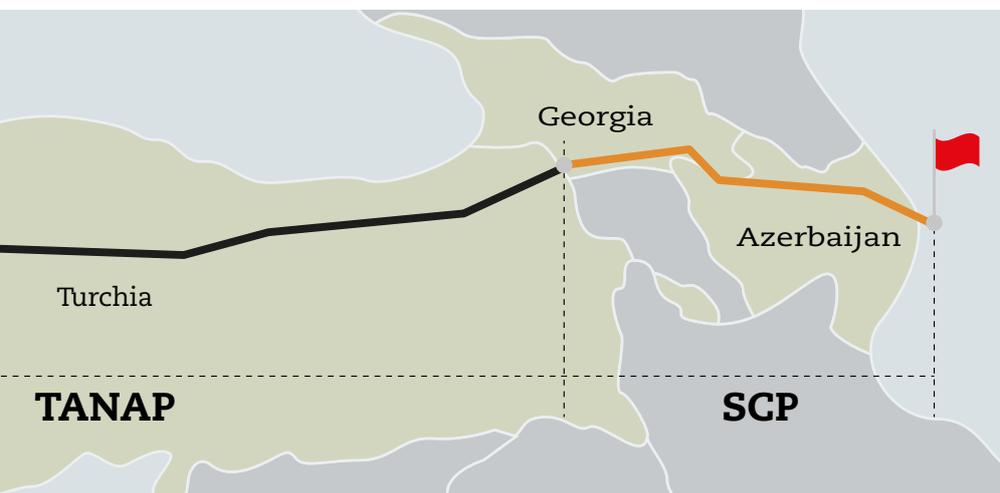
Un patrimonio immenso che non verrebbe penalizzato

I 211 alberi che sono stati provvisoriamente spostati per far spazio agli 8 km di gasdotto, per poi essere riposizionati al loro posto una volta conclusa l'opera, sono del tutto marginali se messi a confronto con il patrimonio di 60 milioni di ulivi censiti in Puglia. Cosa dire allora degli alberi andati persi nella stessa regione per far spazio al fotovoltaico?

SCONTRI, RICORSI AL TAR E POLITICA

Ma nonostante le molte rassicurazioni nel cantiere di Melendugno si sono vissuti momenti di alta tensione quando, a fine marzo, le ditte incaricate di espantare gli ulivi e trasferirli in un sito di stoccaggio sono state ostacolate dalle continue manifestazioni di attivisti del movimento 'NO TAP', cittadini e amministratori locali. In alcuni casi si è arrivati a scontri violenti e intimidazioni, tanto da rendere necessario l'intervento da parte delle Forze dell'Ordine. Il 6 aprile, viste le rimostranze, un decreto cautelare del Tar del Lazio aveva accolto una richiesta di sospensiva dei lavori presentate dalla Regione,

ma dopo Pasqua lo stesso Tribunale ha autorizzato il previsto espianto degli ulivi, che così è stato completato. In prima linea, ad opporsi ai lavori, anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, fino al 30 aprile scorso candidato alle Primarie del Pd. "Potrebbe sorgere il dubbio che per interessi elettorali si sia tentato di strumentalizzare vicende che hanno ricadute e interessi a livello nazionale per tutti - conclude il presidente Biraghi -. Come mai quando si è trattato di espantare definitivamente 300mila ulivi per realizzare parchi fotovoltaici o installare pale eoliche la politica non è intervenuta con lo stesso vigore? Non si può essere ecologisti a giorni alterni". ■



Il TAP (Trans Adriatic Pipeline) è parte di un'imponente infrastruttura che parte dall'Azerbaijan e, attraverso altri due gasdotti (SCP e TANAP), giunge in Italia dopo quasi 4mila chilometri



SORGES DES EAUX,
SISTEMI PER IL
RECUPERO
DELL'**ACQUA**
PIOVANA

NON SOLO CARTA, PLASTICA O VETRO: ORA TOCCA ALL'ACQUA

L'acqua è la risorsa più preziosa che abbiamo. Fattori quali il cambiamento climatico, un uso poco attento e l'incremento della popolazione, rendono l'acqua pulita una risorsa sempre più indispensabile.

I due terzi della terra sono ricoperti dall'acqua, tuttavia nemmeno l'1% di questa può essere utilizzata direttamente per la produzione di acqua potabile. Una grande quantità di acqua è necessaria per l'uso civile quotidiano, mentre quantità sempre maggiori vengono utilizzate per l'industria e l'agricoltura.

Nei prossimi decenni il continuo cambiamento climatico peggiorerà ulteriormente la situazione.

LA RACCOLTA DI ACQUA PIOVANA...

- Permette di conservare le risorse di acqua potabile.
- Riduce il consumo di energia necessaria per la depurazione dell'acqua primaria.
- Evita i sovraccarichi della rete fognaria di smaltimento, in caso di precipitazioni di forte intensità.
- Aumenta l'efficienza dei depuratori
- ...È ecologica.



numero verde

800 577385



RACCOLTA ACQUA PIOVANA: RISPARMIARE IL 50 % DI ACQUA POTABILE, PROTEGGERE L'AMBIENTE.

Risparmiare acqua potabile: questo è lo slogan in tempi di aumento di prezzi dell'acqua. I sistemi di raccolta di acqua piovana Sources des Eaux sono la soluzione con la quale è possibile ridurre il consumo di acqua potabile fino al 50%. Grazie ad una tecnologia aggiornata e a sistemi completi che rispondono alle necessità dei clienti.

Indipendentemente dalla sua grandezza, un sistema di raccolta e utilizzo dell'acqua piovana in generale comprende: un'area di raccolta, un sistema di convogliamento dall'area di raccolta all'accumulo, un apparato di trattamento, un serbatoio di accumulo, una rete di distribuzione dell'acqua accumulata.

Il serbatoio di accumulo rappresenta uno degli elementi di maggior costo, per cui è necessario selezionarlo con una certa attenzione in funzione delle esigenze di posizionamento, capienza e forma.

IL SERBATOIO RAPPRESENTA IL CUORE DELL'INTERO SISTEMA DI RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA.

Preferibilmente il serbatoio viene interrato per mantenere l'acqua ad una temperatura pressochè costante e al riparo dai raggi solari (si riduce così la proliferazione dei alghe e batteri).

I vantaggi che sono offerti dall'installazione di impianti di raccolta dell'acqua piovana per uso domestico, non sono goduti solo a livello privato, ma si riflettono positivamente anche nella sfera pubblica:

1 Evitano il ripetersi di sovraccarichi della rete fognaria di smaltimento, in caso di precipitazioni di forte intensità, e allo stesso tempo aumentano l'efficienza dei depuratori (laddove le reti fognarie bianca e nera non siano separate).

2 Provvedono a trattenere e/o disperdere in loco l'eccesso d'acqua piovana che non viene assorbita dal terreno a livello urbano, a causa della progressiva impermeabilizzazione dei suoli.

Benefici talmente consistenti che, anche in Italia, hanno spinto alcune amministrazioni comunali a proporre forme di incentivazione (sconto sul pagamento di oneri di urbanizzazione) per quanti adottino sistemi di raccolta e recupero delle acque piovane.



TORRE SAN GIORGIO CN

Tang. Torino uscita La Loggia SS per Saluzzo Km 32

cell. +39 347 5192008

<http://www.sourcesdeseaux.com>

L'evento aziendale: un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Un evento, piccolo o grande che sia, richiede creatività, pianificazione e precisione. **L'organizzazione è scandita con giusto ritmo** e massima attenzione alle linee di direzione. **Lo staff si muove all'unisono**. Per creare un'esperienza unica. **Per creare un buon motivo, il vostro evento, rivolgetevi a Ironika.**



EVENTO POTAIN
LANCIO NUOVA GRU HUP 40-30



INAUGURAZIONE CONCESSIONARIA
VOLKSWAGEN PROGLIO



ASSEMBLEA ANNUALE 2016
CONFINDUSTRIA CUNEO

Sponsor tecnico dell'Assemblea Confindustria Cuneo 2017

I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Roma, 141 - 12030 Marene (CN) - T. 0174 444 66 - info@ironika.it - www.ironika.it



MERENDINE VIETATE

IL CASO DELL'ITCS "F. A. BONELLI" DI CUNEO

NON È LA SCUOLA CHE DECIDE COSA MANGIANO GLI STUDENTI

Confindustria Cuneo ha scritto al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale chiedendogli di invitare gli istituti ad avere la massima cautela nella predisposizione dei bandi e dei connessi atti gara per la concessione dei servizi di distributori automatici di prodotti alimentari nelle scuole

“**N**on esiste alcuna plausibile ragione che giustifichi la richiesta di escludere i prodotti contenenti olio di palma, colza, cocco, oppure ad alto contenuto di sale e zuccheri, con coloranti e additivi dai distributori automatici di alimenti. **Un istituto scolastico, quale amministrazione dello Stato, quando affida servizi o concede a terzi spazi al proprio interno, non può discriminare gli operatori potenzialmente interessati sulla base di criteri di selezione che non siano rigorosamente fissati e individuati dalla legge. Deve essere garantita la libertà di consumare prodotti alimentari e bevande anche se contengono ingredienti non graditi al preside di una scuola: cosa si vuole mangiare o bere, nei limiti imposti dalla**

legge, deve restare una libera scelta, personale e consapevole che non deve mai essere limitata arbitrariamente alla fonte da una pubblica amministrazione del tutto incompetente in materia”.

Questa la sintesi di alcuni dei passaggi cruciali della lettera che il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, ha inviato nei giorni scorsi al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale (ex Provveditorato agli Studi), Stefano Suraniti, dopo aver appreso dagli organi di stampa e dalle segnalazioni pervenute da parte delle imprese associate del settore alimentare, che recentemente l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "F.A. Bonelli" di Cuneo (meglio conosciuto come Ragioneria) ha aggiudicato la concessione esclusiva del servizio di distributori automatici di prodotti alimentari presso la scuola con un capitolato di gara che richiedeva, sotto la voce "Qualità dei prodotti", che gli stessi non contenessero alcuni ingredienti consentiti dalle normative europee ed italiane.

“La scelta operata dal Bonelli, seppure siamo sicuri sia stata compiuta in buona fede da parte del suo dirigente scolastico, merita alcune attente considerazioni sotto il profilo giuridico - sostiene il numero uno degli industriali cuneesi -, anche perché non ci

sentiamo di escludere che la gara potrebbe o potrà essere oggetto di contestazioni da parte delle singole imprese che si siano ritenute danneggiate dalla scelta di escludere i prodotti contenenti ingredienti sicuramente in regola con le leggi sulla sicurezza alimentare”. Nella sua missiva Confindustria Cuneo stigmatizza la scorrettezza di alcune recenti e note campagne d'opinione, che hanno tentato di sostenere la dannosità per la salute di prodotti derivati della carne, del latte, dell'olio di palma etc. senza che vi sia ad oggi nessuna evidenza scientifica a supporto di tale ipotesi. Prova ne è il fatto che nessun istituto, ente od organizzazione, sia a livello nazionale che internazionale, è riuscito finora a metterli al bando. Anche il Ministero della Salute italiano recentemente ha chiarito che “la ▶

Confindustria Cuneo stigmatizza la scorrettezza di alcune recenti e note campagne d'opinione, che hanno tentato di sostenere la dannosità per la salute di prodotti derivati della carne, del latte, dell'olio di palma etc.



Ritenere un prodotto alimentare dannoso alla salute solo perché non c'è nessuna evidenza scientifica che ne dimostri il contrario è assurdo, tanto più se si tratta di prodotti in commercio consentiti dalla legge

▶ letteratura scientifica non riporta l'esistenza di componenti specifiche dell'olio di palma capaci di determinare effetti negativi sulla salute" (parere ISS prot. n. 0004929 del 19/02/2016).

"Chiarito che non vi è alcun obbligo normativo che consenta di escludere dal commercio i prodotti consentiti dalla legge - continua Biraghi -, ci aspetteremmo che gli istituti scolastici si astenessero dall'impostare gare con requisiti illegittimi. Farlo significherebbe restringere indebitamente il mercato e la libera concorrenza con danni ingiusti per le aziende del settore che operano e producono del tutto legalmente. Gare analoghe a quella pensata dal Bonelli, siamo convinti sarebbero esposte a rilevanti profili di illegittimità amministrativa con probabili corollari anche in termini risarcitori".

D'altronde, ritenere un prodotto

Dalla notizia della decisione presa dal Bonelli alla protesta di Confindustria

La notizia della decisione del "Bonelli" di Cuneo di consentire la vendita nei distributori automatici interni alla scuola solo di prodotti alimentari ritenuti genuini perché a basso contenuto di sale e zucchero, senza coloranti o additivo, senza olio di palma, colza, cocco, era stata pubblicata a pagina 40 dell'edizione di Cuneo de "La Stampa" del 29 marzo 2017 in un articolo a firma di Lorenzo Boratto.

alimentare dannoso alla salute solo perché non c'è nessuna evidenza scientifica che ne dimostri il contrario è assurdo. La lettera si conclude con un appello al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale: "A tutela delle imprese danneggiate, salve le azioni che ciascuna singolarmente dovesse valutare a difesa dei propri prodotti e dei propri legittimi interessi, ci ri-

volgiamo in spirito collaborativo a lei, affinché possa anche per il suo tramite giungere agli istituti scolastici della provincia un richiamo alla massima cautela e attenzione nella predisposizione dei bandi e dei connessi atti gara". ■

Distribuiti solo cibi a basso contenuto di sale e zucchero Il "Bonelli" di Cuneo dice addio a snack e bibite gassate

C'è il nuovo appalto dei distributori automatici

LORENZO BORATTO
CUNEO

Il «Bonelli» ha deciso di dire addio a snack ingrassanti, bibite gassate e patatine. Anche se la reazione degli studenti, per ora, è stata piuttosto fredda. La «rivoluzione» è in atto da pochi giorni, con il cambio di appalto dei distributori automatici e per la vendita dei panini nell'intervallo. La scuola fornirà agli 850 alunni (e a prof, bidelli, amministrativi, genitori, visitatori) solo cibi genuini, a basso contenuto di sale e zucchero, senza coloranti o additivi, senza olio di palma, colza, cocco.

Il disciplinare

Tutto secondo un disciplinare assai rigido inserito nel bando di gara elaborato insieme ai medici dell'Asl Cnl. Alcuni esempi: niente edulcoranti artificiali o di sintesi nelle bevande fredde, succhi di frutta solo senza zucchero aggiunto, sale solo fino a 1,2 grammi ogni 100 di prodotto, grassi saturi non oltre il 50% dei distributori tè freddo e yogurt, barrette con semi e frutta secca, taralli e crackers, dolci a base di cacao e cioccolato.

Rete pubblica dell'acqua

Non solo: la scuola che forma i futuri ragionieri ha anche scelto, tra le prime in Piemonte, di collegare quattro colonnine alla rete pubblica dell'acqua. Uno per piano, forniscono gratis acqua naturale microfiltrata e gassata. Proprio come le «cassette dell'acqua», che però sono a pagamento. Il costo per l'acqua gratis ai ragazzi: 50 euro al mese tra cambio filtri, bombolette

Il preside «Contentori riutilizzabili per liquidi al posto di quelli in plastica»

«Nessun divieto o bando - spiega il preside Paolo Romeo -. I ragazzi possono continuare a portare da casa o comprare cosa vogliono fuori, ma la scuola fornisce all'interno solo prodotti di un certo tipo, in linea con il messaggio che deve dare la scuola: mangiare è un aspetto educativo». Sono scomparsi i prodotti più pubblicizzati. «Dipende dal disciplinare elaborato con l'Asl Cnl - aggiunge -. Nella scuola sono bandite anche pubblicità o promozioni rivolte agli studenti». Volete anche eliminare plastica e bottiglie in Pet. Come? «Prof e alunni - prosegue - hanno contattato un'azienda di Torino che darebbe i contentori, per liquidi, riutilizzabili in tri-tan in conto vendita. Si sta lavorando per un'associazione di docenti e alunni e vendere ai soci, cioè alunni e personale, il contentore. Eventuali guadagni potrebbero andare alla solidarietà idrica nel mondo». (L. B.)

per la Co2 da ricaricare, manutenzione. Il prossimo passo sarà eliminare la plastica (bicchieri e bottiglie in Pet) passando al «tritan», un polimero ecologico riutilizzabile.

Reazione degli studenti

La reazione dei ragazzi? «Piuttosto negativa, perché sono spariti i prodotti più consumati - dice Andrea Baracco, rappresentante d'istituto e studente di quinta -. Restano quelli salutari, meno gustosi. Sono piaciuti molto, invece, gli erogatori di acqua e nuovi panini venduti nell'intervallo».

Promozione della salute

La vicepreside Manuela Maro-

glio: «L'istituto fa parte della rete regionale delle scuole che promuovono salute nel contesto del network europeo». «School for health in Europe». «Abbiamo messo in atto scelte strategiche che mirano al benessere ambientale degli studenti a scuola, un modo per imparare meglio. Da 10 anni lavoriamo con l'Asl a progetti per l'educazione alla salute, per promuovere un corretto stile di vita. È nato un gruppo integrato, dove sono molto attive le insegnanti Mariarita Lingua e Liliana Scarzello, ma è composto anche da genitori e alunni, che hanno elaborato il nuovo bando».

**ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE**

eVISO



**ANCHE
EUROFINS
HA SCELTO
eVISO**

Giuseppe Chiappetta e Valeria Merlo
EUROFINS CHEMICAL CONTROL SRL
CUNEO - GRUPPO EUROFINS

**EUROFINS CHEMICAL CONTROL SRL
HA SCELTO LA TECNOLOGIA EVISO
PER EFFICIENTARE L'UTILIZZO
DELL'ENERGIA ELETTRICA
NEI SUOI LABORATORI**

**EVISO,
IL TUO FORNITORE
DI ENERGIA ELETTRICA**

SALUZZO
VIA SILVIO PELLICO 19
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT 
T 0175 446 48 • F 0175 571 039

Raicar Service: affidabilità e sicurezza da oltre trent'anni



Raicar Service opera nel settore della movimentazione, nelle province di Cuneo e Asti, da oltre 30 anni offrendo un servizio di **VENDITA, NOLEGGIO, ASSISTENZA TECNICA** e **SOLUZIONI PERSONALIZZATE** nella **PROGETTAZIONE DEL MAGAZZINO**.

Ad oggi fa parte della rete commerciale del gruppo **TOYOTA MATERIAL HANDLING ITALIA**, leader mondiale nella produzione di carrelli elevatori.

RAICARSERVICE
carrelli elevatori

Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
raicar@raicarservice.com • www.raicarservice.com



CESAB



LA "FABBRICA DELLE MULTE" DI POGLIOLA
DUE AVVOCATI MONREGALESI SCRIVONO AL SINDACO DI MONDOVÌ

L'AUTOVELOX È ILLEGITTIMO SE LA STRADA NON È EXTRAURBANA

Erica Giraudò

L'autovelox fisso di Pogliola è "illegittimo". Lo scrivono gli avvocati monregalesi **Marco Cuniberti** ed **Edoardo Manassero** nella lettera che hanno inviato al sindaco di Mondovì, Stefano Viglione, e a tutti i consiglieri comunali. "Nei casi di violazione del codice della strada - spiegano -, le contestazioni debbono essere effettuate immediatamente al conducente del mezzo, salvo che in alcune ipotesi particolari,

MARCO CUNIBERTI

Avvocato in Mondovì

Se la strada, che attraversa l'abitato di Pogliola fosse classificabile come 'extraurbana' non ci sarebbero problemi di legittimità

tra le quali quella che la contestazione non possa essere subito effettuata a causa dell'impossibilità del fermo del veicolo in condizioni di sicurezza. Per evitare criticità, l'articolo 4 del decreto legge 121 del 2002 ha previsto che sulle 'autostrade' e sulle strade 'extraurbane principali' possano essere utilizzati dispositivi fissi di rilevamento della velocità, di cui viene data preventiva informazione agli automobilisti. La medesima norma fornisce la possibilità al Prefetto di stilare un elenco di strade in cui viene autorizzata l'installazione degli apparecchi. Una recente ordinanza della Cassazione stabilisce l'illegittimità dei decreti prefettizi che autorizzino l'installazione di dispositivi di rilevamento automatico della velocità in strade di tipo diverso".

Il dispositivo, installato l'8 novembre 2016 nella frazione di Mondovì che ha già scattato oltre 13.000 multe ed è in funzione 24 ore su 24, in entrambi i sensi di marcia,

è stato sistemato sulla provinciale Cuneo-Mondovì all'incrocio con San Biagio. La Provincia di Cuneo, che ha la competenza su quel tratto, ha ritenuto non fattibile, dal punto di vista tecnico, la realizzazione di una rotonda. Le sanzioni scattano quando si superano i 70 km orari, fosse anche per un solo km (dagli uffici hanno spiegato che è stato tarato su 76 km all'ora).

"Se la strada, che attraversa l'abitato di Pogliola fosse classificabile come 'extraurbana' non ci sarebbero problemi di legittimità - spiegano i legali -, perché il Prefetto può autorizzare l'installazione di rilevatori in strade a unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine, quindi con le caratteristiche di quel tratto della SP 564. In caso di strada 'urbana', dovrebbe invece necessariamente trattarsi di una 'via urbana di scorrimento', che però deve avere almeno due carreggiate indipendenti o separate,



EDOARDO MANASSERO

Avvocato in Mondovì

Il rilevatore di velocità sarebbe legittimo solo se la strada che attraversa l'abitato di Pogliola fosse esterna al centro abitati

con almeno due corsie di marcia per ciascuna carreggiata (come ad esempio Corso Unità d'Italia, a Torino) ed è evidente che il tratto in questione non presenta queste caratteristiche. Se ne deduce dunque che il rilevatore di velocità sarebbe legittimo solo se la strada che attraversa l'abitato di Pogliola fosse qualificabile come 'extraurbana' (esterna ai centri abitati), mentre non lo sarebbe in caso di strada 'urbana' (interna ai centri abitati). Ora, poiché il centro di Pogliola (proprio sulla SP 564) è delimitato ▶

► da segnali, i fabbricati raggruppati sono oltre sessanta e vi sono aree di uso pubblico (fermata autobus, chiesa, stazione ferroviaria, bar, ristoranti, negozi...) con accessi veicolari o pedonali, sembrerebbe chiaro che rientri nella definizione di centro abitato. **A ciò si aggiunga che è lo stesso Comune di Mondovì che nelle planimetrie del piano regolatore definisce proprio quella zona come 'area urbana - centro abitato', il che parrebbe togliere ogni dubbio sulla natura di strada 'urbana'.** Se ne deduce dunque che, all'altezza del centro abitato di Pogliola, la strada deve considerarsi di tipo urbano; ma, per le caratteristiche costruttive, non rientra tra quelle di 'scorrimento', per cui il posizionamento di

Oltre alla tipologia di strada, i legali puntano il dito anche contro il punto in cui è stato installato

quel tipo di rilevatore di velocità parrebbe illegittimo".

Oltre alla tipologia di strada, i legali puntano il dito anche contro il punto in cui è stato installato. "Nell'unico, breve, tratto con le caratteristiche di strada urbana, in corrispondenza del centro abitato di Pogliola - sottolineano - mentre per tutto il restante chilometraggio è da considerarsi 'extraurbana secondaria'".

Considerazioni che hanno esposto nella lettera

inviata al Comune, dal quale sono ancora in attesa di una risposta. "Non abbiamo ricevuto nessun cenno dall'amministrazione comunale - conclude Cuniberti -. La nostra intenzione non è quella di evitare che venga rigidamente controllato il limite di velocità in un tratto di strada pericoloso (proprio perché in un centro abitato!). **Ma, se l'installazione fosse illegittima, come riteniamo, le contestazioni conseguenti agli accertamenti si esporrebbero, dopo la recente decisione della Suprema Corte, alla doppia conseguenza negativa di essere, da un lato, passibili di una serie di ricorsi davanti all'Autorità Giudiziaria** (con grave danno - anche economico - per l'amministrazione comunale) e,

dall'altro, di frustrare anche la finalità deterrente per cui è stata effettuata, poiché gli automobilisti sarebbero a quel punto portati a non temere conseguenze negative alle loro eventuali violazioni. Senza contare la frustrazione dei cittadini, i quali sarebbero chiamati a rispettare norme sempre più rigide, in un momento congiunturalmente difficile come quello attuale, vedendo al contempo la loro amministrazione comunale non fare lo stesso". ■

L'intenzione dei due legali non è evitare che venga controllata la velocità in un tratto di strada pericoloso

GUIDO TEALDI

Assessore alla Polizia Municipale
Comune di Mondovì

Dal punto di vista tecnico, non vi sono dubbi sotto il profilo della conformità alle norme del Codice della strada che regolano la materia

“L’

installazione dell'autovelox non è stata una scelta - replica Guido Tealdi, assessore alla Polizia Municipale di Mondovì -. È l'unica

**LA REPLICA DEL COMUNE DI MONDOVÌ
PER LA POLIZIA L'AUTOVELOX È LEGITTIMO**

UNICA SOLUZIONE CORRETTA PER LA SICUREZZA

risposta possibile alle istanze di sicurezza che sono pervenute dai cittadini per un incrocio che è stato troppo spesso teatro di gravi incidenti, anche mortali come purtroppo testimonia la triste statistica. Infatti gli approfondimenti tecnici condotti dalla Provincia hanno manifestato l'impossibilità di realizzare una rotonda o altri manufatti tesi a ridurre la velocità e a mettere in sicurezza

l'incrocio. Non rimaneva altra possibilità che l'autovelox, oltremodo ben segnalato, lungo una provinciale su cui vige per quasi l'intero tratto da Mondovì a Cuneo il limite dei 70 km/h. Dal punto di vista tecnico, non vi sono dubbi sotto il profilo della conformità alle norme del Codice della strada che regolano la materia, come confermato dagli approfondimenti del Comando di Polizia".

"L'autovelox si trova in un tratto di strada provinciale individuato dalla Prefettura - aggiunge il comandante della Polizia locale, **Domenica Chionetti** - dove possono essere collocate le apparecchiature per il controllo della velocità senza necessità di contestazione immediata: il sito non rientra in un centro abitato (altrimenti il limite dovrebbe scendere addirittura a 50 km orari dai 70 vigenti) ed è classificato come strada extraurbana secondaria: probabilmente si fa confusione con centro urbano". **Intanto, dagli ultimi dati sembra che il numero**

COSÌ IN FRANCIA

L'INCUBO DEGLI AUTOMOBILISTI IN VALLE ROJA SI CHIAMA "ALICE"

Altro "incubo" per gli automobilisti e camionisti cuneesi che, spesso per lavoro, devono percorrere anche tutti i giorni la val Roja è "Alice". Al dolce nome di donna corrisponde una scatola grigia che "non perdona". Immortalizza chi supera il limite di velocità e sanziona (dall'anno scorso le multe arrivano anche in Italia). Le contravvenzioni variano dai 45 ai 90 euro a seconda dell'infrazione commessa.

È in grado di multare migliaia di veicoli all'ora, in entrambi i sensi di marcia, anche su 4 corsie contemporaneamente. "Alice" viene spostata tutte le settimane (solitamente il mercoledì). Spesso è a Breil, nei pressi dei due distributori di carburante (tappa fissa di molti cuneesi quando, fino a poco tempo fa, fare rifornimento in Francia era ancora molto più conveniente che farlo in Italia) dove il limite è di 50 km all'ora. Sono quindi nati, sia su Facebook che su Whatsapp, gruppi di utenti della strada, che collega Italia e Francia, che, attraverso il "tam tam", si avvisano a ogni spostamento per cercare di evitare le multe.

delle multe sia sceso a mille al mese. Meno, rispetto ai numeri iniziali, ma comunque troppe per quello che è già stato ribattezzato la "Fabbrica delle multe". Resta da chiedersi perché il sindaco di

Mondovì si ostini a non rivedere le modalità di utilizzo dell'autovelox di Pogliola, visto che ormai è diventato un caso nazionale. Sarà perché tanto non si ricandida a primo cittadino?

Intanto dal Comune di Mondovì fanno sapere che, nel primo periodo, l'incasso delle multe, tenendo conto che molti hanno beneficiato degli sconti (l'importo per infrazioni entro i 10 km orari è di 41 euro, cifra che scende se pagata entro 5 giorni, ma sale se il limite orario superato è più alto), era stato, dedotte le spese di notificazione, 150.000 euro, divisa a metà tra Comune di Mondovì e Provincia di Cuneo. ■

DOMENICA CHIONETTI

Comandante Polizia Municipale
Comune di Mondovì

Il sito non rientra in un centro abitato ed è classificato come strada extraurbana secondaria, infatti il limite è dei 70 km orari

VIBERTI Luciano sas



CONCESSIONARI PER CUNEO E PROVINCIA

ANGELO PO
A Marmon / Berkshire Hathaway Company



**VI ASPETTIAMO ALLA GRANDE
FIERA D'ESTATE DI CUNEO**

Celle e Impianti Frigoriferi
Attrezzature per Negozi Bar Ristoranti
RODDI - Via Don Demetrio Castelli, 81/A
0173/36.43.71 - 328/750.89.84

www.arredamentiviberti.com - info@vibertilucianosnc.it



Ilaria Blangetti

“**S**e scambio culturale dev'essere allora a Torino dovremmo ospitare qualche opera al momento custodita nel Sud Italia, come i Bronzi di Riace. Allora sì che sarebbe uno scambio, così invece è solo un danno”.

Provoca **Franco Biraghi**, numero uno degli industriali cuneesi, parlando della vicenda del Museo Egizio di Torino prossimo ad aprire una “succursale” a Catania:



LUCIO MALAN

Senatore
Forza Italia

Con l'attuale situazione di insicurezza in Egitto, Torino era diventata la principale raccolta di antichità egizie del mondo, visitabile in un Paese sicuro. Ancora una volta si dimostra l'abitudine di decidere sopra la testa dei torinesi, nella totale mancanza di chiarezza e trasparenza



IL CASO DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO
IL TRASFERIMENTO A CATANIA DI 300 REPERTI PER 30 ANNI

LO SCAMBIO SE NON È RECIPROCO DIVENTA SCIPPO

si parla dello spostamento per 30 anni di circa 300 reperti, in larghissima parte al momento non esposti a Torino. Un particolare che non rilassa però gli animi e ha fatto gridare allo “scippo” con la paura di privare uno dei musei più visitati e più importanti d'Italia di alcuni preziosi reperti, provocando un impoverimento della sede piemontese.

“Un danno enorme, 30 anni è un periodo lunghissimo, una penalizzazione. Molti di noi non li vedranno più tornare -incalza Biraghi -. Non ci si può nascondere dietro la scusa che al momento erano negli scantinati del museo: un motivo in più per creare uno spazio espositivo a Torino e provare a salvarli. Se i soldi c'erano andavano utilizzati a Torino”. Dello stesso parere il senatore **Lucio Malan** che ha

presentato un'interrogazione al Ministero dei Beni Culturali per avere chiarimenti in merito. “Con l'attuale situazione di insicurezza in Egitto, Torino era diventata la principale raccolta di antichità egizie del mondo, visitabile in un Paese sicuro - spiega -. Ancora una volta si dimostra l'abitudine di decidere sopra la testa dei torinesi, nella totale mancanza di chiarezza e trasparenza”.

Intanto si parla di finanziamenti per 2,6 milioni di euro per adattare l'ex convento dei padri Crociferi all'ombra dell'Etna che ospiterà gli allestimenti del Museo Egizio. Insomma, un'operazione che ha davvero poco il sapore di provvedimento “temporaneo” e sta alimentando ulteriori polemiche arrivando addirittura ad una raccolta firme per fermare l'ormai noto “scippo dell'Egizio”.



ANTONELLA PARIGI

Assessore Turismo e Cultura
Regione Piemonte

NON È UNA PERDITA MA UNA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO STESSO

“Parlare di ‘difesa della piemontesità’ a proposito del progetto di apertura di una succursale a Catania non è solo miope, ma significa mancare di rispetto a un’istituzione che funziona bene ed è un vanto per Torino e il Piemonte - risponde alle accuse l’assessore alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte, **Antonella Parigi** -. Aprire una succursale non solo non è una perdita, ma anzi una valorizzazione del Museo stesso. Per questo in tutto il mondo i grandi musei aprono altre sedi: il Louvre, il Guggenheim, per citarne alcuni. Basterebbero questi esempi di successo a chiudere ogni polemica. **Ci troviamo invece a fare battaglia politica su questioni poco rilevanti e non a confrontarci su idee, su valori, su visioni, in un clima politico che, purtroppo, mortifica le iniziative migliori e le nostre eccellenze”.**



ALBERTO CIRIO

Eurodeputato
Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)

BEN VENGA LO SCAMBIO MA DEVE ESSERE BASATO SULLA RECIPROCIITÀ

“In linea teorica potrei essere favorevole a far fruire dei reperti chiusi in un magazzino, ma in pratica mi chiedo se avverrebbe lo stesso anche nel caso di un flusso contrario da Sud a Nord - commenta l’eurodeputato **Alberto Cirio**, dal 2010 al 2014 assessore

al Turismo della Regione Piemonte -. Penso ad esempio ai Bronzi di Riace, rimasti chiusi per anni in un laboratorio di restauro improvvisato dentro il Consiglio regionale della Calabria. Sono certo che anche in Sicilia esistano opere straordinarie che non vengono esposte e valorizzate. Per cui ben venga lo scambio, ma solo se basato sulla reciprocità.

La Sicilia ci dia un po’ delle sue ricchezze e noi volentieri invieremo un po’ delle nostre. In generale questo rapporto a senso unico con le regioni del Sud deve finire”.



MINO TARICCO

Parlamentare
Partito Democratico

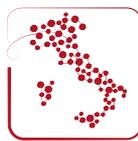
LE SEDI DECENTRATE DEI GRANDI MUSEI SONO UNA STRADA DI SUCCESSO

“Premesso che conosco la vicenda solamente in relazione a quanto pubblicato su organi di informazione - sostiene il parlamentare **Mino Taricco** -, penso che il prestito, a quanto è dato sapere di alcune centinaia di re- ▶

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

► perti a Catania, sia una occasione per valorizzare l'immenso patrimonio, purtroppo parcheggiato nei depositi, di circa 30 mila reperti (per rendere l'idea al Museo Egizio di Torino ne sono esposti circa 20 mila). Tra l'altro sarebbero prevalentemente reperti provenienti da Tebtunis, un sito egiziano scavato negli Anni 20-30 da Carlo Anti, risalente all'era tolemaica della regione Fayyum, un'era con forti legami tra Sicilia ed Egitto, soprattutto in stagione ellenistica, quindi con un legame storico che darebbe senso a questo prestito. Quella delle sedi decentrate o delle gemmazioni espositive peraltro è una strada già percorsa anche dal Louvre a Lens, con un indubbio successo. **Credo sarà necessario usare le cautele del caso, ma credo anche che valga la pena di percorrere questa strada di innovazione e di scommessa sul futuro; il chiudersi in difesa non credo sia mai una scelta vincente".**



FABIANA DADONE

Parlamentare
Movimento 5 Stelle

MEGLIO A CATANIA CHE NON A PRENDERE POLVERE IN CANTINA A TORINO

"Ritengo positiva la decisione di trasferire alcune opere dal Museo Egizio di Torino alla città di Catania - continua **Fabiana Dadone**, parlamentare del M5S -. Si deve sottolineare, per contrastare la tesi di chi incautamente parla di 'scippo', che la selezione dei reperti egizi di età ellenistica destinati alla città etnea non sarebbe superiore ai 300 pezzi, selezionati fra i materiali custoditi nei depositi e non destinati, né ora né in futuro, all'esposizione permanente del Museo Egizio di Torino. Per quanto riguarda la sicurezza di questi reperti essa sarà affidata a persone esperte che sanno sicuramente come maneggiare



TURISMO

ONLINE UNA GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI PER LE AZIENDE

Utilizzare le nuove risorse e le tante opportunità di finanziamento sul turismo per fare rete, lavorare insieme superando i campanilismi, condividere idee, scenari, informazioni, progetti, fornitori e soprattutto clienti. Questo il messaggio unanime lanciato forte e chiaro dai tanti relatori intervenuti lo scorso 7 aprile presso l'Associazione commercianti albesi, in una sala incontri stracolma di operatori del settore, al seminario tecnico "Nuove opportunità di finanziamento per le strutture turistiche cuneesi" organizzato da Confindustria Cuneo e Confindustria Piemonte in collaborazione con Regione Piemonte, Enterprise Europe Network, Finpiemonte e Consorzio turistico Langhe Monferrato Roero. L'evento è stato anche la tappa conclusiva del road-show di presentazione della "Guida alle risorse per il Turismo in Piemonte" realizzata da Confindustria Piemonte con Regione Piemonte e Finpiemonte e pubblicata sui due siti Internet www.confindustria.piemonte.it/turismo e www.uicuneo.it/uic/slidesconvegni.uic. Per l'occasione è intervenuta anche l'assessore regionale alla Cultura e al Turismo Antonella Parigi.

le opere ed evitare quindi danni alle stesse. Come è noto, inoltre, la cultura è un volano per l'economia in quanto produce ricchezza e lavoro. Per questo motivo ad esempio a Lens, città mineraria del Nord-Pas de Calais (città duramente colpita dalla crisi economica) è stato inaugurato nel 2012 un museo gemello del Louvre di Parigi. Orbene questo museo, che prima della sua apertura è stato criticato aspramente per la sua inutilità, è visitato ogni anno da oltre un milione di persone. Appare evidente, quindi, sia per una questione di diffusione della cultura che di ritorno economico, come sia molto più utile trasferire circa 300 reperti nella città di Catania al posto di fargli prendere polvere negli scantinati del Museo Egizio di Torino. A ciò si aggiunga la circostanza che tale operazione porterà valore aggiunto alla città di Torino e ne accrescerà il suo prestigio sia a livello nazionale che internazionale.

"L'amministrazione crede nel progetto Catania, che ha un grande valore - ha spiegato Francesca Leon, assessore alla Cultura del Comune di Torino - e nel metodo portato avanti in questi due anni dal Museo".



PATRIZIA MANASSERO

Parlamentare
Partito Democratico

IL PATRIMONIO CULTURALE VA MESSO A DISPOSIZIONE DI PIÙ PERSONE POSSIBILE

"Il Museo Egizio di Torino è conosciuto nel mondo come un'eccellenza italiana e piemontese - conclude **Patrizia Manassero**, Parlamentare del Pd-. L'apertura di una sede a Catania va nella direzione di rendere fruibile parte della collezione attualmente non esposta. Trovo corretto che il patrimonio culturale vada messo a disposizione di tutti. I numeri della struttura museale torinese sono ottimi e danno prestigio al Paese intero. **L'apertura in Sicilia mi sembra un'idea che va in questa direzione rafforzando e non danneggiando il Museo Egizio soprattutto ragionando nell'ottica di un prestito parziale di reperti che possano essere nel tempo avvicinati con altri. Mi pare giusto sottolineare come esperienze di questo genere siano già iniziate all'estero".** ■

FORMAGGIO
PIEMONTINO

SENZA LISOZIMA E CONSERVANTI



PRODOTTO IN PIEMONTE
ESCLUSIVAMENTE CON LATTE PIEMONTESE

VALGRANA

segui su 

www.valgrana.com

scopri le nostre **gustose video ricette** su 

Implantologia a carico immediato. Com'è cambiata la vita del paziente implantare



SALZANO
Studio Odontoiatrico
TIRONE

necessari verranno eseguiti in studio, dalla panoramica (se serve!!), alla TAC, agli esami del sangue e via dicendo.

L'intervento verrà eseguito da un chirurgo esperto che lavora sempre dentro lo studio (e magari come nel nostro caso ne è il titolare!!) con l'aiuto di un team esperto di assistenti e con il supporto di un medico anestesista che farà in modo che la tua esperienza chirurgica sia assolutamente indolore e atraumatica. E questo vale anche per quelli che, diciamo chiaro, se la fanno sotto alla sola idea di andare dal dentista! Nelle ore dopo l'intervento sarai assistito all'interno della struttura in una saletta dedicata solo a te, non in sala d'attesa davanti a cento persone che passano, e dopo 4/5 ore avrai i tuoi denti fissi provvisori e potrai tornare a casa senza alcun dolore con una precisa programmazione di tutti gli appuntamenti successivi. Inoltre lo studio sarà aperto nei giorni successivi anche sabato e domenica per poterti assistere in caso di necessità.

BEH DIREI CHE OGGI LE COSE SONO MOLTO PIU' SEMPLICI RISPETTO AL PASSATO, NON TROVI???

Federico

Qualche mese fa ho ritirato l'auto nuova e durante il PRIMO viaggio di ritorno dalla clinica verso casa, in autostrada, ho ricevuto una bella pietruzza sul parabrezza.

Penso che tu possa comprendere la mia rabbia. Ho telefonato subito alla segretaria della Clinica che si occupa di queste faccende chiedendole di prenotarmi un appuntamento presso una filiale di una nota catena che ripara i vetri auto. Ed ecco che è avvenuto l'inaspettato. Ho ricevuto dopo pochi minuti una mail che mi confermava l'arrivo di un tecnico presso la mia clinica il giorno successivo.

Il giorno dopo, puntuale, si è presentato un tecnico che ha riparato il parabrezza in loco e mi ha rilasciato un foglio di garanzia che attestava la messa in sicurezza del vetro. Non ho dovuto pagare nulla perchè si sono occupati loro di contattare la mia assicurazione per la polizza cristalli. Unico disagio per il sottoscritto dover consegnare le chiavi al tecnico (30 secondi) e firmare il foglio della garanzia (altri 30 secondi). Vetro riparato con una telefonata alla mia segretaria ed un minuto di tempo perso. Questa esperienza mi ha fatto pensare a come vari tipi di aziende possano oggi rendere agevole la vita ai loro clienti.

Probabilmente un tempo avrei dovuto chiamare un carrozziere fissando un appuntamento, recarmi all'appuntamento per far vedere il danno al vetro e sentirmi dire che dovevo contattare la mia assicurazione per aprire il sinistro (o qualcosa del genere). A quel punto, dopo minuti e minuti di attesa con il call-center, avrei

dovuto attendere l'ok dell'assicurazione che avrebbe a sua volta dovuto attenderlo dal perito per poi dare io l'ok al carrozziere che, non avendo la tecnologia per riparare il parabrezza, avrebbe dovuto ordinarne uno nuovo. A quel punto avremmo tutti atteso l'arrivo del pezzo di ricambio per poi dover portare nuovamente l'auto in carrozzeria, farmi venire a prendere da qualcuno e farmi riportare per andarla a ritirare...

UN INCUBO!!!

Oltre che un'immensa perdita di tempo. Soprattutto per chi, come me, lavora sempre. Anche l'esperienza di chi deve affrontare una riabilitazione su impianti può rivelerarsi un incubo. Sento spesso storie di pazienti che vengono

sottoposti per mesi o addirittura anni a trattamenti che non giungono mai ad una soluzione definitiva.

Noi crediamo che oggi una struttura odontoiatrica all'avanguardia debba fornire tutti i servizi che servono al paziente per poter arrivare a riavere i suoi denti fissi in un tempo ragionevolmente breve e senza perdite di tempo e disagi aggiuntivi.

Quando entri in studio devi trovare **TUTTO CIO CHE SERVE** per la tua riabilitazione implantare senza dover più uscire dallo studio e senza dover impegnare forze mentali o perdere tempo.

Tu già paghi e ti sottoponi alle cure: basta e avanza!

Ecco allora che in una struttura moderna, come quella che gestiamo io e Stefano, tutti gli esami diagnostici



DIETRO IL FLOP DELLO SCIOPERO
QUANDO I LAVORATORI NON SEGUONO L'INVITO DEI SINDACATI

LAVORARE È UN DIRITTO CHE NON SI PUÒ VIETARE

Paolo Ragazzo

Biraghi: "Se un negozio decide di tenere aperto sette giorni su sette non lo fa per aumentare le vendite, ma per offrire un servizio in più ai suoi clienti, accollandosi anche oneri significativi"

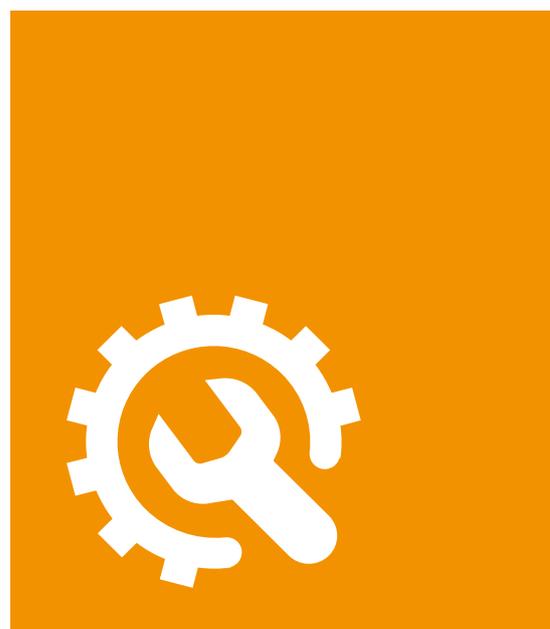
Domenica 16 aprile (Pasqua). Serravalle Designer Outlet a Serravalle Scrivia, in provincia di Alessandria. Giorno e luogo del primo sciopero dei lavoratori del più grande outlet d'Europa contro la decisione della proprietà (la multinazionale britannica McArthur Glen) di tenere aperti i negozi a Pasqua e a Santo Stefano. Nei giorni precedenti i sindacati caricano l'evento di grande valenza simbolica. Tutti i media locali e nazionali ne danno ampia visibilità. Arriva il momento tanto atteso e... solo 4 negozi sui 250 del centro commerciale aderiscono alla protesta.

"Il grande flop dello sciopero indetto dalle sigle sindacali all'outlet di Serravalle è la testimonianza evidente di come, ancora una volta, chi dovrebbe rappresentare gli interessi dei lavoratori, di fatto è molto distante dalla realtà di tutti i giorni - dichiara Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -. I lavoratori stessi si sono dimostrati più realisti dei sindacati e, con buon senso, non hanno aderito allo sciopero e sono andati a lavorare. Essi non

vedono l'azienda come un'entità estranea, ma considerano il suo successo il loro stesso successo, identificandosi con lei".

Per la verità, i giorni di sciopero a Serravalle Scrivia sono stati due (anche il sabato Santo), ma in entrambe le giornate, nonostante gli annunciati disagi da parte dei sindacati, con blocchi agli accessi della "città della moda", rumorose manifestazioni e cortei di protesta, l'affluenza di visitatori è stata molto elevata. Circa quindicimila presenze il sabato e 17mila la domenica di Pasqua. Segno inequivocabile che anche per quanto riguarda le abitudini di acquisto, ormai, i consumatori 'non conoscono sosta' o, meglio, approfittano con piacere delle aperture no stop dei centri commerciali anche solo per qualche ora di svago dalla routine quotidiana. Questo, da un lato, è il motivo del contendere per i sindacati, contrari alle aperture degli esercizi commerciali nei giorni festivi, dovute alla liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi introdotta nel gennaio del 2012 dal governo Monti. Dall'altro lato, però, c'è una richiesta evidente e costante da parte della clientela che va soddisfatta. Una

Solo 4 su 250 negozi del Centro Commerciale Serravalle Designer Outlet hanno aderito allo sciopero indetto dai sindacati



domanda che le aziende non possono non considerare, se vogliono restare sul mercato. Anche su questo fronte il presidente Biraghi ha le idee chiare: "Se un negozio decide di tenere aperto sette giorni su sette, non lo fa per aumentare le vendite (i consumi, infatti, sono complessivamente sempre gli stessi), ma per offrire un servizio in più ai suoi clienti, accollandosi anche oneri significativi. Impedire a qualcuno di lavorare, dunque - conclude il numero uno degli industriali cuneesi - è un atteggiamento profondamente antiliberale, figlio di una visione ideologica dei rapporti che governano il mondo del lavoro". ■





Gilberto Manfrin

SPLIT PAYMENT E CANONE RAI

ESTENSIONE AI PROFESSIONISTI E NUOVA DESTINAZIONE EXTRA GETTITO

PER LO STATO OGNI SCUSA È BUONA PER FARE CASSA

“**P**iove, governo ladro!”. Un’espressione usata come bonaria parodia contro il Palazzo e in generale contro il potere, colpevole di tutti i mali possibili e quindi anche della pioggia. Ma se si pensa ad alcune manovre che il Palazzo stesso sta mettendo in atto per rimpinguare le proprie casse a dispetto delle nostre tasche, forse quell’espressione mite in alcuni muterà in qualcosa di ben più duro. È quanto sta accadendo per esempio con lo split payment o il canone Rai. **Complice la necessità di aumentare le entrate, il Governo sta forzando la mano e cambiando le carte in tavola:** per esempio, lo split payment invece di essere abolito è

stato esteso ai professionisti, ad avvocati, commercialisti, geometri e ingegneri, che così non incasseranno più l’Iva dalle fatture emesse nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni; tutte le società controllate, in via diretta, dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri (e le società da queste stesse controllate); tutte le società controllate, da Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni ed Unioni di Comuni (e le società da queste stesse controllate); le società quotate in borsa e quelle da queste stesse controllate. Discorso non dissimile per il gettito extra del canone Rai, destinato ad un vago ‘fondo per la diminuzione delle tasse’ anziché al fondo specifico per l’esenzione dal

Con la necessità di aumentare le entrate, il Governo ha esteso lo split payment ai professionisti, destinando il gettito extra del canone Rai ad un fondo per diminuire le tasse

pagamento del canone stesso in favore degli over 75, come previsto in origine.

SPLIT ALLARGATO

Il decreto Manovrina 2017 contenente l’allargamento dello split payment è stato pubblicato in Gazzetta: secondo le stime, la novità potrà fruttare al Palazzo un gettito Iva aggiuntivo di un miliardo nel 2017 e 1,5 miliardi all’anno dal

Un meccanismo che continua a spillare soldi agli italiani

L’allargamento dello split payment previsto dalla Manovrina investirà anche i professionisti e le imprese, finora esclusi. L’Erario si aspetta da loro 35 milioni nel 2017 e 70 milioni nel 2018, per un totale di 105 milioni di euro nei prossimi due anni

105 milioni €

2018 in avanti. Ma l'allargamento dello split payment previsto dalla Manovrina investirà anche i professionisti e le imprese finora escluse, per cui l'Erario si aspetta da loro 35 milioni nel 2017 e 70 milioni nel 2018: una cifra che non giustifica ma che nasconde la reale portata del provvedimento. Imporre a professionisti ed imprese un prestito forzoso senza interessi che drenerà svariati miliardi di liquidità al mondo produttivo, con il solo scopo di "abbellire" senza sanare i conti dello Stato non fa altro che danneggiare l'economia e provocare ulteriore disoccupazione. Così, con la scusa dell'evasione fiscale che, in questo caso, è del tutto irrilevante (35 milioni nel 2017) lo Stato spremerà professionisti ed imprese come vere e proprie arance e trasformerà anch'essi in prestatori di liquidità alle casse pubbliche. Il prestito dello split payment vale in totale (considerati tutti i nuovi soggetti aggiunti) 3,8 miliardi all'anno: al conto si aggiungono gli effetti della stretta

Con la scusa dell'evasione fiscale lo Stato spremerà professionisti ed imprese come vere e proprie arance e trasformerà anch'essi in prestatori di liquidità alle casse pubbliche

alle compensazioni che oltre all'Iva coinvolge Irap, Irpef e addizionali. Un'altra bella "mazzetta" che, con la scusa della lotta all'evasione, permetterà allo Stato di far cassa a spese del mondo produttivo, nonostante ci fosse stato un impegno formale da parte dell'Italia a non chiedere all'Ue la proroga dello split dopo la fine del 2017.

CANONE RAI EXTRA

Ma la mano lunga dello Stato arriva anche nelle tasche di tutti noi che possediamo un televisore. In che modo? Nel 2016 l'extra gettito incassato dalla Rai grazie al canone è stato di 272 milioni di euro. Soldi in più pagati quest'anno e che, direte voi, verranno non richiesti il prossimo anno ai contribuenti. Niente affatto: la Manovrina statale prevede infatti la non riassegnazione dell'extra gettito milionario del canone all'azienda di viale Mazzini. Le somme in più finiranno infatti allo Stato, che le destinerà ad un fondo per la diminuzione delle tasse e non, come previsto in origine, al fondo specifico per l'esenzione dal pagamento del canone stesso in favore degli over 75. "L'ennesima dimostrazione di come lo Stato, con i nostri soldi, fa quel che vuole e non è trasparente - commenta Confindustria Cuneo -. Se quel fondo viene destinato per altre necessità, bisogna far pagare meno il canone agli italiani, per i quali... piove sempre sul bagnato". ■

ACQUA informa

La tua fonte di informazioni
sull'acqua a cura di AETA



Acqua rossiccia: perché può succedere? Ci sono rischi per la salute?

La colorazione rossiccia dell'acqua del rubinetto deriva da particelle di ossido di ferro che si staccano dalle condutture. **Non ci sono rischi, ma è meglio avvisare il proprio gestore. Le società di AETA assicurano un intervento specializzato in meno della metà del tempo richiesto dalle norme: 87 minuti contro i 180 previsti.**

Perché ogni tanto l'acqua sa di cloro?

Perché viene immesso dell'ipoclorito di sodio al fine di garantire l'acqua dal punto di vista microbiologico.

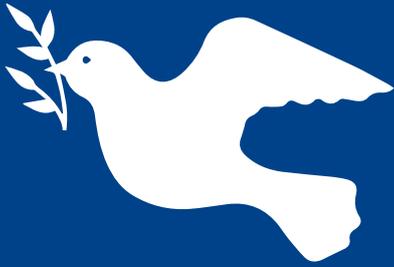
Le società di AETA ti invitano a considerare l'eventuale leggero gusto o odore di cloro come garanzia di qualità dell'acqua del tuo rubinetto.

Perché l'acqua e la salute sono un diritto di tutti. Anche tuo.

AETA raggruppa le società Alpi Acque, Alse e Tecnoedil che complessivamente gestiscono 3.690 chilometri di acquedotto (rete di adduzione e distribuzione) per oltre 274.000 abitanti della provincia di Cuneo.



Per informazioni aeta@egea.it



Monica Arnaudo

Siamo in balia dell'intolleranza più completa. Viviamo in una comunità, non la pensiamo tutti allo stesso modo, ma se ognuno si mettesse a pretendere di prevaricare sugli altri imponendo la propria idea sarebbe la fine

Può un argomento apparentemente innocuo, che potrebbe essere risolto con un po' di tolleranza, diventare argomento di discussione di Tar e Consiglio di Stato?

Sì, in Italia, sì, può succedere anche questo e a finire sotto processo sono state le benedizioni pasquali. La diatriba è iniziata nel 2015, quando un gruppo di insegnanti e genitori del comitato "Scuola e Costituzione" ha presentato ricorso al Tar contro la delibera del Consiglio di Istituto di una scuola bolognese che aveva autorizzato la benedizione pasquale nei plessi scolastici e, puntando sulla laicità e neutralità dell'istituzione scolastica, ha vinto.

**ESAGERAZIONI SCOLASTICHE
GENITORI MOLTO LAICI MA POCO TOLLERANTI**

TAR E CONSIGLIO DI STATO PER UNA BENEDEZIONE

A calmare gli animi non era bastata nemmeno la decisione assunta dal Consiglio di Istituto, presieduto da Giovanni Prodi, nipote dell'ex premier, di optare per la benedizione in orario extrascolastico con i bambini accompagnati dai famigliari. Nelle scorse settimane il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza, accogliendo il ricorso del Ministero dell'Istruzione e dichiarando quindi la legittimità delle benedizioni.

Ma la questione rischia di andare ancora oltre e di finire a piani ancora più alti, perché l'avvocato che rappresenta i ricorrenti ha già annunciato di voler fare ricorso davanti alla Corte europea sui diritti dell'uomo perché la sentenza "riscriverebbe il diritto canonico e il diritto scolastico". **Insomma quasi due anni di scartoffie, discussioni, ricorsi, contro ricorsi, con i relativi costi, perdite di tempo** e via dicendo solo per decidere se è legittimo o meno autorizzare le benedizioni pasquali di personale, genitori e alunni nei locali della scuola e durante l'orario scolastico. Adesso la questione sembra essersi risolta, ma medesima situazione che si è creata a Bologna si sta però riproponendo in altre città italiane, ad esempio Perugia e Pesaro.

Ma alla fine dei conti era il caso

di scomodare due istituzioni come Tar e Consiglio di Stato per venirne a capo?

"Le cose importanti sono altre - commenta **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo - **In un momento come questo, dove ci sono ben altri problemi urgenti da affrontare, ci si attacca a cose che non hanno senso.** Bastava essere un po' più tolleranti e il problema si sarebbe risolto senza farne una questione di stato. Tutto questo succede perché siamo in balia dell'intolleranza più completa. Viviamo in una comunità, non tutti la pensiamo allo stesso modo e non tutti professiamo la stessa religione, ma se tutti si mettessero a pretendere di prevaricare sugli altri imponendo la propria idea, sarebbe la fine. E poi, una benedizione non ha mai fatto male a nessuno". ■

Era proprio necessario scomodare Tar e Consiglio di Stato per discutere sulla legittimità o meno delle benedizioni pasquali a scuola? Una benedizione non ha mai fatto male a nessuno

KIT PRIVACY PER PROFESSIONISTI

Incontri tecnici di approfondimento

Confindustria Cuneo, in collaborazione con il Club HR, il Club CIO ed il Club ADMC, ha organizzato un percorso formativo sulla privacy in azienda: quattro incontri tecnici dedicati a temi di interesse specifico per singole figure professionali, quali i titolari d'impresa, i responsabili delle risorse umane, dei sistemi informatici e della comunicazione e del marketing.



PROGRAMMA

1 AMMINISTRATORI DELEGATI – LEGALI RAPPRESENTANTI

10 maggio 2017 Cuneo (16.00 – 18.00)

- Risk management (analisi dei rischi e sanzioni) e Data Protection Impact Assessment (DPIA)
- Organigramma privacy: figure, ruoli, incarichi e responsabilità

2 RESPONSABILI RISORSE UMANE

14 giugno 2017 Cuneo (16.00 – 18.00)

- Trattamenti dati dipendenti e controlli a distanza (videosorveglianza, GPS, ...)
- Policy aziendali (internet e posta elettronica, ...) e Data Protection Officer (DPO)

3 RESPONSABILI SISTEMI INFORMATICI – ICT

5 luglio 2017 Cuneo (16.00 – 18.00)

- Amministratori di sistema (requisiti, compiti, responsabilità)
- Misure di sicurezza e gestione policy interne
- Gestione cookies e Data breach

4 RESPONSABILI COMUNICAZIONE E MARKETING

14 settembre 2017 Alba (16.00 – 18.00)

- Utilizzo corretto dei canali di comunicazione (social network, siti web, newsletter, mailing...)
- Marketing: limiti e modalità di gestione

Iscrizioni on-line www.csi.uicuneo.it (sezione SEMINARI TECNICI)

Imprese Associate • *Gratuito* / Non associati e professionisti • 150,00 € + Iva singolo incontro • 500,00 € + Iva percorso completo

Per informazioni comunicazione-immagine@uicuneo.it



Ilaria Blangetti

L'importante corso d'acqua della Nuova Zelanda ha ottenuto il riconoscimento di personalità giuridica, sarà equiparato a un uomo o ad un'impresa

Al riparo dalle calamità naturali

Da un punto di vista giuridico non è chiaro chi pagherà i danni nel caso di alluvioni, inondazioni, erosioni o altri disastri

IL MONDO AL CONTRARIO
LA NUOVA ZELANDA HA DATO PERSONALITÀ GIURIDICA AL WHANGANUI

IL FIUME DIVENTA UNA PERSONA, MA PAGHERÀ I DANNI?

Si chiama Whanganui, e non è più un semplice fiume. L'importante corso d'acqua della Nuova Zelanda ha ottenuto il riconoscimento di personalità giuridica: insomma, sarà equiparato a un uomo o ad un'impresa, con tutto ciò che ne consegue. **Non avendo facoltà di parola, a parlare per lui saranno i suoi due rappresentanti legali, che potranno gestire i "suoi affari" e fare le sue veci nelle sedi opportune. Il Parlamento ha così riconosciuto al fiume sacro del popolo Maori, situato a sud della North Island dello Stato australe, la qualità di persona ai sensi di legge:** una soluzione dettata dalla necessità di trovare un compromesso tra il Governo e gli indigeni per risolvere una lunghissima battaglia legale (che andava

avanti da 170 anni) sul controllo del fiume sacro. I due guardiani saranno nominati uno per parte e opereranno in modo congiunto. La legge amplia lo storico trattato di Waitangi, firmato nel 1840 da un rappresentante della corona inglese e da alcuni capi delle tribù maori, in base al quale la Nuova Zelanda divenne colonia inglese offrendo protezione degli interessi e della proprietà tradizionale del popolo maori. Ora il Whanganui ha quindi diritti e doveri di una persona e potrà essere rappresentato in un procedimento legale per difendersi da eventuali attacchi. Insomma, i Maori sono riusciti a rendere legge la loro filosofia ("Io sono il fiume, e il fiume è me") con l'intento di salvaguardare il benessere del corso d'acqua. Una visione indubbiamente nuova che non rappresenta però la prima "personalizzazione" giuridica di un fiume o di un ecosistema e, anzi, lancia dei precedenti a questo tipo di procedimenti. A livello legale, quindi, **ogni danneggiamento al fiume equivarrà a un reato contro la**

La soluzione originale potrebbe essere un modo per togliere allo Stato le responsabilità su eventuali danneggiamenti che il fiume può arrecare

tribù che considera da sempre il fiume come un suo antenato. **Ma se è il fiume a creare un danno?** Inevitabile notare, infatti, che la soluzione potrebbe far nascere una forma di deresponsabilizzazione da parte dello Stato sul fiume e quindi su eventuali azioni legali legate ad eventi che di sacro hanno davvero poco. Stiamo parlando di alluvioni, inondazioni, erosioni ed altri disastri naturali. Se qualcosa di simile dovesse succedere, come bisognerebbe agire? Si potrà portare in tribunale il fiume? E se sì, come sarà possibile farsi risarcire i danni, notoriamente molto ingenti in questi casi? Un modo per separare qualcuno dagli obblighi di dover rispondere dell'operato di una loro emanazione giuridica? Tutte le domande sono lecite. ■

WE LOVE VICTORY!

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO



NUOVO SUV PEUGEOT 3008 AUTO DELL'ANNO



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,0 l/100 km; emissioni CO₂: 136 g/km.

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

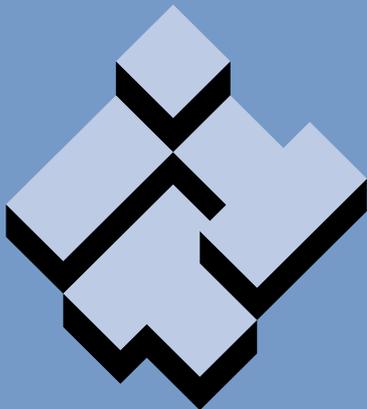
ALBA
C.so Bra 8 - 0173.22.68.00
C.so Asti 24/C - 0173 22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

Concessionaria Ufficiale
AUTOLEONE

CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco
Via Rondò Bernardo, 10/8
011 398.44.45



Monica Arnaudo



**ENZO
CAPPELLINI**

Direttore operativo realizzazione
nuovo Centro di Ricerca
Itt Friction Materials di Barge

La Smart Pad che svilupperemo a Barge fornirà informazioni in tempo reale ai sistemi elettronici dell'autovettura e sarà uno dei prodotti più rivoluzionari dei prossimi anni

“**S**mart Pad”, la pastiglia del futuro in grado di fornire informazioni in tempo reale ai sistemi elettronici dell'autovettura. È la sfida su cui su lavorerà nel nuovo Centro di Ricerche Itt Friction Materials in fase di realizzazione a Barge. “Riteniamo si tratti di uno dei prodotti più rivoluzionari per i prossimi anni” spiega l'ingegner **Enzo Cappellini**, Direttore operativo realizzazione nuovo Centro Ricerche. **Stiamo parlando di una pastiglia freni intelligente ed attiva che di fatto, oltre a colloquiare direttamente con il sistema** (ad esempio



ITT FRICTION MATERIALS

PROGETTO INNOVATIVO PER IL NUOVO CENTRO DI RICERCA

LA PASTIGLIA DEL FUTURO SARÀ MADE IN BARGE

l'Abs), mandando comunicazioni sul grado di usura, avrà il vantaggio di correggere l'attrito fra la pastiglia freno ed il disco frenante riducendo di fatto l'inquinamento provocato da pulviscolo rilasciato da quest'ultimo. Sarà quindi anche eco-sostenibile. Tutto questo col fine di migliorare la sicurezza attiva ed il controllo del veicolo nelle situazioni estreme. “Il tempo per pensare che una tale tecnologia possa essere adottata da un'auto è mediamente lunga – sottolinea

l'ingegner Cappellini -, ma stiamo perfezionando il prodotto e i primi risultati sono positivi. **Prevediamo che possa essere installata su una macchina entro il 2025.** Per portare avanti questo progetto avevamo però necessità di avere a disposizione un centro d'eccellenza che ci permettesse di far lavorare insieme chi si occupa dello sviluppo e chi della produzione e delle prove pratiche. Per questo la visione del nuovo edificio della Ricerca e Sviluppo era fondamentale”. ■



Nuovo inizio La simbolica posa della prima pietra del nuovo Centro di ricerca della Itt Friction Materials a Barge

Il rendering del nuovo
Centro di Ricerca Itt Friction
Materials che sorgerà a Barge



Il progetto avrà
importante ricadute
anche in campo
occupazionale, saranno
assunti 150 nuovi
dipendenti. Nel 2013 a
Barge erano 850, oggi
sono 1.150

INVESTIMENTO STRATEGICO

NASCE UN CENTRO DI INNOVAZIONE DI LIVELLO MONDIALE

Posata la prima pietra del nuovo Centro di ricerche di Barge, 4.400 metri quadri in cui lavoreranno affiancati due dipartimenti strategici impegnati a sviluppare e testare i prodotti

Un innovativo edificio di 4.400 metri quadrati di superficie che ospiterà 150 dipendenti fra cui giovani ingegneri impegnati a ideare e progettare prodotti che possano guardare al futuro in modo diverso.

Giovedì 13 aprile, alla presenza dei vertici aziendali e delle autorità, è stata posata la prima pietra di quello che sarà il più grande Centro di Ricerca Itt Friction nel settore materiali d'attrito e pastiglie per freni. L'intervento si svilupperà in quattro fasi, così da poter essere eventualmente adattato in base ai risultati finanziari dell'azienda e specifici del progetto. La prima fase, conosciuta come UMIA, in fase di appalto e finanziata, riguarda la realizzazione dei laboratori di ricerca, test veicolo e relativi uffici asserviti. "Qui coesisteranno due dipartimenti strategici - continua Cappellini -: il

'Test driver' con circa 40 persone impegnate a testare il prodotto mediante prove su strada per verificare le performance e adottare le azioni correttive e di miglioramento necessarie e, in sinergia, un nucleo di altrettanti ricercatori al lavoro sullo sviluppo di materiali adeguati allo scopo".

L'investimento è stato portato avanti con tempi record. Circa due anni fa la presentazione, seguita dalla verifica da parte di tutti gli enti interessati e, a 18 mesi di distanza, la posa della prima pietra a Barge. La prima fase dovrebbe essere conclusa a maggio 2018.

"Il Centro ricerche nasce in Italia, anche se l'azienda è una multinazionale, facendo tesoro dell'esperienza ormai consolidata in Barge nello sviluppo di prodotti innovativi per il mondo freni-auto - conclude -. Il concept architettonico e progettuale è stato affidato allo Studio Isola, immaginando una realizzazione innovativa seppur in perfetta sintonia con il territorio". Importanti saranno le ricadute sull'occupazione, perché il nuovo Centro non solo consentirà di stabilizzare la posizione degli oltre mille posti di lavoro creati negli anni da Itt Barge (215 dei quali risiedono in paese), ma anche di attrarre nuovi profili professiona-

li. "Trattandosi di ricerca stiamo pensando a giovani ingegneri, sia uomini che donne - spiega -, che non solo abbiano professionalità, ma siano fortemente motivati ad entrare in questo mondo. Ovviamente vantaggi in termini di ricaduta occupazionale si avranno anche sia in altri reparti dell'azienda che nell'indotto". Attualmente l'Itt Friction è presente in Italia con tre stabilimenti, Barge, Termoli e Vauda Canavese, ma sono presenti sedi anche nel resto del mondo, in Repubblica Ceca, Cina e nell'immediato futuro si è previsto un distaccamento anche in Messico. Ogni anno l'azienda investe circa il 4% del fatturato nell'ambito della ricerca. "Negli anni siamo cresciuti molto sia in termini di fatturato, sia come dipendenti - conclude l'ing. Cappellini -. Pensiamo ad esempio a Barge: nel 2013 i dipendenti erano 850, oggi sono 1.150. L'intenzione è di migliorare continuamente, per questo credo molto nel nuovo edificio di Ricerca e Sviluppo. Vorrei che diventasse un emblema del futuro dell'innovazione, un esempio che rimanga nella storia". ■

Enzo Cappellini:
"Credo molto nel nuovo edificio di Ricerca e Sviluppo, vorrei che diventasse un emblema del futuro dell'innovazione, un esempio che rimanga nella storia"

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti



**FRANCA
BIGLIO**

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Più potere, autonomia organizzativa, gestionale, decisionale, impositiva e fiscale. Si può riassumere così il documento che sta stilando l'Anpci, accogliendo di fatto bisogni e necessità degli enti con meno di 5 mila abitanti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
IN PREPARAZIONE UN DOCUMENTO CON TUTTE LE RIVENDICAZIONI

I SINDACI FANNO L'ELENCO DELLE LORO NECESSITÀ

Più potere ai sindaci: autonomia organizzativa, gestionale, decisionale, impositiva e fiscale. Si può riassumere così il documento rivendicativo che sta stilando l'Anpci, accogliendo di fatto bisogni e necessità degli enti con meno di 5 mila abitanti. Tanti i temi che stanno a cuore di chi amministra, spesso in forma volontaria, i piccoli centri: dalla gestione dei migranti all'imposizione fiscale, dagli eccessivi vincoli di bilancio alla necessità di mantenere i servizi per far vivere le zone più rurali (e spesso strategiche) del nostro Paese.

“Intanto, ancora una volta, l'Anpci ribadisce il no all'associazione obbligatoria per legge o di fatto attraverso incentivi che possono trasformarsi in subdole armi di ricatto”, commenta Franca Biglio. “Addirittura si chiede di ridurre i Comuni dagli attuali 8 mila a 2.500. Sparirebbero così anche i 29 Comuni piemontesi individuati come siti Unesco”.

L'Anpci è favorevole ad accordi di programma per gestire alcune funzioni o servizi caratterizzati da uno spiccato legame con il territorio e a riservare l'esercizio associato di altre funzioni tecnico-amministrative in base però a piani intercomunali che dimostrino i vantaggi dell'associarsi.

Insomma, il libero convenzionamento tra Comuni, non l'obbligatorietà. **Da sottolineare anche la necessità di avere leggi e risorse adeguate. Nodo cruciale anche la semplificazione, che passa dall'abolizione di molti vincoli, burocratici e non solo.** Tra questi il Dup, il Documento unico di programmazione, che dall'Anpci viene definito come uno strumento “inutile, complicato e lontano dalla realtà dei piccoli Comuni fino a 5 mila abitanti, Comuni che ormai non hanno più nessuna autonomia finanziaria per programmare sia per la carenza di risorse in generale, ridotte da anni di spending review, sia di risorse autonome dato che da quest'anno le entrate proprie sono diventate risorse derivate”. I piccoli enti lamentano anche la ristrettezza dettata dal pareggio di bilancio che ha generato “l'im-

Tra i tanti temi che stanno a cuore di chi amministra i piccoli centri la gestione dei migranti, l'imposizione fiscale, gli eccessivi vincoli di bilancio, la necessità di mantenere i servizi per far vivere le zone più rurali del nostro Paese

Lamentele anche la ristrettezza dettata dal pareggio di bilancio che ha generato l'impossibilità di fare investimenti, di gestire gli avanzi di amministrazione e di accendere mutui con tempi e tassi ragionevoli

possibilità di fare investimenti, di gestire gli avanzi di amministrazione e di accendere mutui con tempi e tassi ragionevoli". Altro tema caldo quello dei migranti: "Chiediamo che l'accoglienza sia su base volontaria". "Serve anche una revisione generale dei limiti di spesa in materia di personale che oggi penalizzano esclusivamente i piccoli Comuni virtuosi e la reintroduzione della deroga all'assunzione per i piccoli Comuni con meno di 10 dipendenti a tempo pieno indeterminato - commenta Franca Biglio -. Si dovrebbe varare un piano di redistribuzione del personale, stabilendo che i Comuni che hanno un rapporto dipendenti-popolazione maggiore rispetto ai limiti imposti, debbono mettere in mobilità il personale in esubero per assegnarlo attraverso un piano generale di redistribuzione anche agli uffici giudiziari, migliorando i tempi della giustizia, in particolare quella civile. Infine andrebbe prevista la possibilità di mansioni multiple nelle dotazioni organiche del personale soprattutto dei piccoli Comuni i quali, dovendo svolgere molte delle funzioni allo stesso modo dei grandi Comuni, non possono avere per ciascun servizio una figura professionale specifica. La giurisprudenza già riconosce, anche in assenza di normativa specifica, la possibilità di assegnare al dipendente diverse mansioni, non ascrivibili alla stessa categoria, classificando il dipendente nella categoria alla quale appartengono le mansioni prevalenti". ■

PICCOLI COMUNI MONTANI IL FONDO NAZIONALE INTEGRATIVO PER LA MONTAGNA **IN ARRIVO 20 MILIONI PER FAR RIPARTIRE IL COMMERCIO IN VALLE**

“Una boccata di ossigeno per i piccoli Comuni montani". Franca Biglio, presidente dell'Anpci, Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, commenta così i circa 20 milioni di euro destinati dal Fondo Nazionale Integrativo per la Montagna alle attività commerciali nei paesi montani. **“Una delle cause principali dello spopolamento delle zone di montagna è determinato dalla carenza o dalla assoluta mancanza di attività commerciali. Infatti, mantenere un piccolo negozio in aree montane è difficile, in quanto il bacino d'utenza è oggettivamente ridotto. Proprio per questo, abbiamo pensato di destinare le risorse del Fondo nazionale per i Comuni montani per sostenere le attività commerciali dove siano carenti o assenti”**. Ha parlato così Enrico Costa, ministro per gli Affari regionali con delega alla Montagna al termine della Conferenza Unificata che ha approvato il bando relativo al Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani. Il Fondo, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro (14.728.870 euro disponibili per il triennio 2014-2016 e 4.324.717 di euro per il 2017), è destinato ai Comuni

Previsto il finanziamento di 57 progetti pluriennali da 100 mila euro ciascuno e di 534 progetti annuali da 25 mila euro ciascuno, ai quali sono destinati complessivamente 13.350.000 euro

Il Ministro per gli Affari regionali con delega alla Montagna Enrico Costa ha annunciato l'intervento al termine della Conferenza Unificata che ha approvato il bando del Fondo nazionale

totalmente montani, in cui gli esercizi commerciali non siano presenti o siano carenti. I Comuni interessati potranno richiedere il finanziamento da destinare come incentivo per l'avvio, il mantenimento o l'ampliamento dell'offerta commerciale anche in forma di multiservizi; oppure per servizi di consegna a domicilio o ancora per servizi di trasporto, dove mancanti o non sufficienti a rispondere alle esigenze della popolazione locale, con particolare riferimento a quella residente nelle frazioni, per il raggiungimento delle sedi dei mercati nell'ambito dei territori montani. **“Si tratta di un intervento molto concreto - ha detto il ministro Costa - che produrrà effetti tangibili sulla quotidianità delle persone, garantendo servizi sia tradizionali che innovativi ai cittadini. Confidiamo che l'importanza della misura possa contribuire a invertire la tendenza allo spopolamento di vaste zone delle nostre montagne”**. Il bando prevede il finanziamento di 57 progetti di durata pluriennale (tre per regione) da 100 mila euro ciascuno, per un importo totale di 5,7 milioni di euro e di 534 progetti annuali da 25 mila euro ciascuno, ai quali sono destinati complessivamente 13.350.000 euro. ■



NATALE CARLOTTO
Gruppo Nazionale Lavoro Coldiretti Fauna Selvatica

I protettori dei lupi, le varie associazioni ambientaliste ed animaliste, che non accettano il confronto pubblico, sono purtroppo riuscite ad influire nei confronti delle Regioni

IL RITORNO DEL LUPO FA PAURA AMBIENTALISTI E ANIMALISTI SONO I RESPONSABILI

Gentile Presidente, ho letto con interesse l'articolo pubblicato alle pagine 32 e 33 (n. 2 - febbraio 2017) del mensile della Confindustria di Cuneo "Provincia Oggi" relativo al ritorno del lupo.

Gli esponenti delle più importanti Associazioni degli allevatori e degli agricoltori e tutti coloro che temono lo squilibrio dell'ecosistema ben sanno, e lo manifestano, quali e quante sono le problematiche conseguenti alla eccessiva presenza del lupo estesa sul territorio non solo montano.

Si tratta di preoccupanti situazioni esposte, fin dal 2014 da un Gruppo di Scienziati europei, fra i quali il nostro comprovinciale Carlo Petrini, fondatore della Associazione Slow Food diffusa in tutto il mondo.

I protettori dei lupi, le varie associazioni ambientaliste ed animaliste, che non accettano il confronto pubblico, sono purtroppo riuscite ad influire nei confronti delle Regioni. Solo la Regione Toscana e la Provincia Autonoma di Bolzano, nel corso della Conferenza Stato-Regioni

dello scorso 8 marzo, hanno espresso parere favorevole al testo integrale del "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia".

La loro opposizione al Piano è conseguente all'inserimento nel testo del punto 111.7, pagina 43 "Deroghe al divieto di rimozione di lupi nell'ambito naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare", voluto e proposto dal Gruppo Nazionale Lavoro Coldiretti Fauna Selvatica in occasione di un incontro riservato, presente il Segretario dell'Associazione Alte Terre e del Coordinamento Gente di Montagna, con il coordinatore del Gruppo di esperti che ha predisposto la prima bozza del Piano. È stato conseguente a quell'incontro l'inserimento, pur condizionato da precise regole, della citata deroga che consente il contenimento del carnivoro.

Una delegazione di Dirigenti Coldiretti della Toscana, accompagnata dal Presidente Nazionale Roberto Moncalvo, ha incontrato il Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti che ha assicurato che avrebbe



sostenuto, come ha fatto, il testo integrale del Piano. Purtroppo, l'8 marzo scorso alla Conferenza Stato-Regioni, anche la Regione Piemonte si è espressa contraria alla deroga. La prossima Conferenza, salvo rinvii, è fissata per il prossimo 30 marzo. Sarà determinante e definitivo il comportamento delle Regioni. **Come è già stato fatto in passato, senza esito, sarebbe necessario che le Organizzazioni consapevoli e sensibili, come quelle in indirizzo, rinnovassero i loro interventi nei confronti degli Esponenti Politici regionali e, per quanto ci riguarda, nei confronti degli Amministratori della Regione Piemonte. Cordialmente**

Natale Carlotto
Gruppo Nazionale Lavoro Coldiretti Fauna Selvatica

**CHI VIETA LA BOCCIATURA
ANNULLA LA MERITOCRAZIA**

Un'idea di istruttoria...
...che non fa selezione...
...non fa altro che...
...premiare chi...
...non si applica...
...perché è stato...
...consuetudine...
...sempre garantito

OGGI UN INSEGNANTE VALE PER IL CONSENSO CHE RIESCE AD OTTENERE DA ALUNNI E GENITORI

LE CONTRADDIZIONI DELLA "BUONA SCUOLA"

Gentile Presidente, le invio questa mail in seguito all'editoriale "Una scuola che vieta la bocciatura non educa e annulla la meritocrazia". Sono un insegnante di scienze della scuola superiore e le confermo che le sue parole colgono nel segno il problema e sono più che mai necessarie. **Lei conosce senz'altro i mediocri risultati nei test Pisa - Invalsi, nel confronto con gli altri Paesi Ocse siamo in pessime condizioni, ma soprattutto la scuola è sempre più alla deriva dal punto di vista**

educativo come chiaramente evidenzia nel suo articolo, per "un modello di istruzione ed educazione ispirato al permissivismo e al buonismo". A mio modesto avviso centra il problema per varie ragioni: il modello da lei descritto fa riferimento alla scuola che non boccia, non meritocratico, svuotato dall'impegno, ben lontano dallo sforzo e dalla fatica che i nostri padri hanno dimostrato nei momenti di prova, idealistico e lontano dalla realtà del lavoro (nella sua accezione più ampia). Le confermo come sia difficile spiegare a un allievo (e ancor più a taluni

genitori) quale impegno deve investire per ottenere risultati soddisfacenti. Proprio ieri un genitore mi faceva capire che ciò che conta è "tirarla su questa materia" indipendentemente dai bisogni educativi dell'allievo. Mi sembra che un ulteriore colpo lo dia il decreto legge che elimina i commissari esterni nell'esame di Stato, non altro per risparmio dei conti pubblici: un insegnante che se la "conta" può arrivare fino in quinta senza noie. **Le dico di più, la premialità degli insegnanti degli attuali interventi legislativi sulla "buona scuola" non**

è affatto meritocratica: vengono premiati coloro che in realtà servono al sistema per tirare avanti, indipendentemente dal duro lavoro in aula. Oggi un insegnante vale per il consenso che riesce ad ottenere: con progetti e impegni estranei alla didattica e verso gli allievi che certamente non desiderano "nessuna tirata d'orecchi". Grazie ancora per la sua autorevole voce su una questione basilare come la formazione e l'educazione. Cordialmente.
Silverio Rodella
Umberto I - ITA Verzuolo

**MACCHINE UTENSILI
UTENSILERIA**

FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it

VENDITA SPECIALIZZATA DI:

- SEGATRICI - LAME NASTRO
- TRAPANO - PUNTE MASCHI
- PRESSE - AUTOCENTRANTI
- TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
- FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
- LEVIGATRICE - SABBIAATRICE
- PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
- UTENSILI BETA
- ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-antigratiche.it

PETROL CAP
Società del gruppo
CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST Soc. Coop.

EUROPAM

ARBOR POWER CUT BIO
Lubrificante biodegradabile per catene di motoseghe

ARBOR POWER CUT
Lubrificante specifico per catene di motoseghe ed altre adesivite

ARBOR POWER MIX
Olio motore 2 tempi a base sintetica per motoseghe, decapugliatori ecc.

ARBOR POWER
Olio motore 4 tempi per rasaerba e macchine da giardinaggio

Metti il turbo al tuo lavoro!

CON I LUBRIFICANTI SPECIFICI PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE SELEZIONATI DA PETROL CAP PER OPERATORI PROFESSIONISTI E IL GIARDINAGGIO HOBBISTICO

Cuneo, località Ronchi
Deposito di Fozzano
Deposito di Soluzzo

Via Bra, 97 Tel. 0171-412525 0171-412627 Fax 0171-411598 e-mail: petrolcap@consorzioagrario.it
Frazione Cusumano, via del Santuario Tel./Fax 0172-691015 e-mail: petrolcap@consorzioagrario.it
Regione Stella, via Forestello Tel./Fax 0175-41827 e-mail: petrolcap@consorzioagrario.it

E presso tutte le Agenzie del Consorzio Agrario Nord Ovest nelle province di Cuneo, Asti, Torino, Genova, Imperia, La Spezia, Savona



SCUOLA D'IMPRESA
CONFINDUSTRIA CUNEO



www.csi.uicuneo.it

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI MAGGIO E GIUGNO 2017	DATA	SEDE
LAVORO E AGGIORNAMENTI	Prevenzione attraverso la formazione - Percorso formativo	9-29 maggio-5-12 giugno-3 ottobre	Cuneo
	Prevenzione attraverso la formazione - Formazione Formatore	29 maggio - 5-12 giugno	Cuneo
	Resilienza e sicurezza sul lavoro	23 maggio	Cuneo
	Emergenza rapina: efficace gestione comportamentale ed emotiva	30 maggio	Cuneo
	Prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	1 giugno	Alba
	Radiazioni Ottiche Artificiali - ROA	9 giugno mattina	Cuneo
	Campi elettromagnetici - CEM	9 giugno pomeriggio	Cuneo
	Direttiva Macchine - Modulo IV COSTRUTTORI: manuale istruzione per macchine in uso e nuove	16 giugno	Cuneo
	RSPP Modulo C	9-16-23-24 maggio mattina (ore 9-11 verifica)	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/solevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi - Addetto alla conduzione	23-24 maggio	Cuneo
	Gru a ponte - Operatore	30 maggio	Niella Tanaro
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	6-7 giugno	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio elevato - Corso BASE	17-18 maggio	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio elevato - AGGIORNAMENTO	18 maggio	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	1 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	1 giugno	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	5/12/19/25 mattina maggio	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	16 maggio	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	16 maggio mattina	Alba
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	1 giugno	Alba
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	1 giugno	Alba
	Formazione Preposti	5 giugno	Cuneo
Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - Qualifica	19-23 maggio	Cuneo	
D.P.I. anticaduta e lavoro in quota	30 maggio	S. Vittoria d'Alba	
ALIMENTI	UNI EN ISO 22000:2005 - Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Auditor Interni	24-25-26 maggio	Moretta
	ISO 9001:2015 FOOD	7 giugno	Moretta
AMBIENTE	Gestione delle acque	8 giugno mattina	Cuneo
	Acustica	8 giugno pomeriggio	Cuneo
CERTIFICAZIONI	OHSAS 18001:2007 - Introduzione alla norma	16 maggio	Cuneo
	OHSAS 18001:2007 - Auditor Interni	18-19 maggio	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	Dal Digital Marketing all'Inbound Marketing: fai in modo che i clienti ti trovino. Percorso formativo per comprendere come si trasforma la comunicazione aziendale nell'era digitale	22-29 maggio 7-14 giugno	Cuneo
	Arte del negoziato: condurre trattative ad alta complessità	25-26 maggio	Cuneo
	Scrivere per il lavoro: comunicazione on-line e scrittura per il web	5-6 giugno	Cuneo
	Leadership efficace: crescere e far crescere in ambito lavorativo	7-28 maggio mattina	Cuneo
MANAGEMENT	Investire in azienda: tecniche di valutazione	23-30 maggio	Cuneo
	Gestione del processo di reclutamento e selezione in azienda	24-25 maggio	Cuneo
	Organizzare le risorse umane in azienda	31 maggio	Cuneo
NORM. D'IMPRESA	Proprietà intellettuale	22 maggio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.

Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00

I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.

Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



OPERARE CON SUCCESSO SUL MERCATO STATUNITENSE

CICLO DI INCONTRI

PROGRAMMA

1 METODOLOGIE DI INVESTIMENTO

29 maggio 2017 - Cuneo (14.00 - 17.30)

- Stati Uniti: cenni introduttivi al mercato americano e al sistema legislativo federale e statale
- Sistema degli incentivi all'investimento negli Stati Uniti
- Case Study: tipologia di incentivi previsti in Virginia, Pennsylvania, Maryland
- Case Study: la Small Business Administration
- Costi dell'attività d'impresa: confronti tra diversi stati
- Peculiarità dei "Lease Agreements" negli Stati Uniti
- Pagamenti negli Stati Uniti

2 ASPETTI GIURIDICO-LEGALI

5 giugno 2017 - Cuneo (14.00 - 17.30)

Scelta della forma societaria:

Corporations vs. Limited Liability Companies

- Employment Law negli Stati Uniti: principali differenze tra "Employees" e "Independent Contractors"
- Sistema dei visti per i dipendenti
- Tutela del marchio negli Stati Uniti
- Principali caratteristiche degli accordi di distribuzione: i contratti di agenzia e i contratti con i "Dealers"

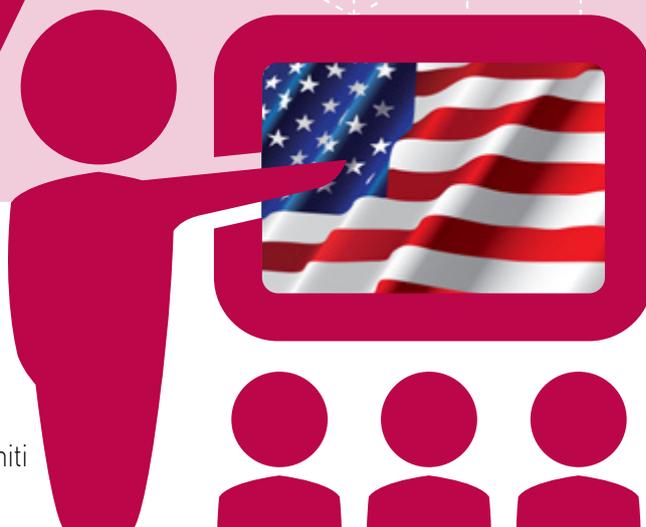
3 STRATEGIE PER RISOLVERE LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI NEGLI STATI UNITI

12 giugno 2017 - Cuneo (14.00 - 17.30)

- Product Liability negli Stati Uniti
- Certificazioni
- Coperture assicurative
- Temi di fiscalità internazionale: Note fiscali operative nei rapporti da e verso gli Stati Uniti
- Sales Tax, il caso del Michigan

DOCENZA

Studio Marazzi & Associati



uicuneo.it

Percorso Formativo 2017

QUOTA DI ADESIONE

GRATUITO per gli associati a Confindustria Cuneo

€ 100,00+IVA per i NON associati ad azienda, ad incontro

INFO

comunicazione-immagine@uicuneo.it • Tel. 0171/455.583
www.csi.uicuneo.it (seminari tecnici)



CSI - CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
Sede di Cuneo: Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo
Sede di Alba: Piazza Prunotto Urbano, 9 - 12051 Alba (Cn)
Riferimenti: Tel. 0171/455.455 - Email: formazione@uicuneo.it



Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014). Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per info contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

THE MASERATI OF SUVs



VALORI MASSIMI (LEVANTE DIESEL): CONSUMO CICLO COMBINATO 7.2L/100KM - EMISSIONI CO2: 189 G/KM - DATI POSSONO NON RIFERIRSI AL MODELLO RAPPRESENTATO.

Levante. The Maserati of SUVs.

Con il massimo del lusso, senza compromessi in termini di comfort e sicurezza a bordo, Levante offre prestazioni eccezionali sia su strada che fuori strada. Le motorizzazioni V6 Twin-Turbo a benzina e il propulsore Diesel V6 Turbo offrono tutto ciò che si possa desiderare in termini di potenza, mentre il sistema di trazione integrale intelligente "Q4", il cambio automatico a 8 velocità e le sofisticate sospensioni confermano in Levante un SUV capace di garantire un'esperienza di guida indimenticabile.



MASERATI

Levante

www.maserati.it

Maserati Italia



CONCESSIONARIA GINO

Dealer Ufficiale Maserati

Via Torino, 234 - 12100 Cuneo (CN)

Tel: +39 0171410700 | info@ginospa.com


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Grazie all'implantologia a carico immediato



Grazie all'implantologia dentale, riusciamo a realizzare delle **protesi fisse** che possono uguagliare per funzionalità estetica e durata i denti naturali, senza più ricorrere a fastidiose protesi rimovibili. Siamo in grado di affrontare anche i casi più complessi di riabilitazioni totali assicurando al paziente denti fissi in 24 ore.

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO SORRISO!**

studiogallomarco.it



Prenota la tua visita

Chiama 0171 944286

Via Umberto I, 126 - Busca



Porsche consiglia Mobil 1

Porsche consiglia Castrol

Per realizzare i vostri desideri, scegliete Porsche Financial Services Italia.

www.cuneo.porsche.it

Costruita per chi guida.

Anche nella vita.

La nuova 911 GTS.

Scopri-la al Centro Porsche Cuneo.

Per chi crede nelle performance. Motori biturbo 6 cilindri boxer con potenza aumentata a 331 kW (450 CV). Pacchetto Sport Chrono con selettore di modalità sul volante sportivo GT. Nuovi cerchi da 20 pollici con serraggio centrale e carreggiata posteriore allargata per una sportività senza compromessi.



PORSCHE

Centro Porsche Cuneo

Erre Esse S.p.A.
Concessionario Porsche
Via Villafalletto 7/Ter, Madonna dell'Olmo (CN)
Tel. 0171 314911